

LIBRI RICEVUTI IN REDAZIONE -               

- Anagrammi di Maria Rosaria Longobardi - Ediz. Istituto Italiano di Cultura, Napoli, 2007.
- Vivere amando di G. Cumerlato e Bernadette Back - LER Editrice, Marigliano, 2007.
- La mia chimera di Pietro Lattarulo - Nicola Calabria Editore, Patti (ME), 2006.
- Purché nasca qualcosa di Giovanni Tavcar - Edizioni Simple (Parole Sparse), Macerata, 2007.
- Ritorna la mucca e il suo mondo di Lucio La Penna - Libroitano edizioni, Ragusa, 2002.
- Dal 1940 in poi, tra prua e poppa... di Lucio La Penna - Libroitano edizioni, Ragusa, 2005.
- Il valore di un uomo di Lucio La Penna - L'Autore Libri edizioni, Firenze, 1994.
- Autori in cammino verso la luce a cura di Claudio Giannotta - Otma Edizioni, Milano, 2007.
- Non solo un grido di Giovanni Di Lena - Edizioni La Valliva, Bari, 2007.
- Labirinti di Gianna Sallustio- Genesi Editrice, Torino, 2007.
- Il sogno di Poldo di fra' Matteo Pugliares - Edizioni Creativa, Torre del Greco, 2007.
- Luci e misteri di Ioan Daniel Cuculiuc - Prometheus Edizioni, Milano, 2005.
- Andirivieni di Beatrice Bressan - Edizioni Lepisma, Roma, 2007.

Sì, cari Amici, il primo numero (ciclostilato) di "Poeti nella Società" nacque nel **luglio 1987**. Conteneva una nota introduttiva di **Ciro Carfora**, poesie di **Maria Teresa Scibona**, **Pasquale Francischetti**, e di altri soci; un articolo sul centenario della nascita di **Vincenzo Cardarelli**, l'elenco dei primi collaboratori, ecc. Da allora abbiamo sempre portato avanti un discorso generale, diffondendo le opere dei nostri soci e non solo le nostre opere personali. Da allora abbiamo diffuso i nomi di oltre 300 poeti, alcuni dei quali ci hanno abbandonato nel corso di questi venti anni, altri sono ancora presenti ed attivi e di ciò li ringraziamo. Abbiamo raccolto in tre volumi, di 46 pagine ciascuno, tutta la storia del nostro Gruppo, che nel 2002 è diventato **Cenacolo Accademico Europeo Poeti nella Società**. I tre volumi contengono tutte le manifestazioni, le riunioni, i concorsi letterari da noi svolti, arricchiti di numerose foto a colori, nelle quali qualcuno può rivedersi con nostalgia e risvegliare i ricordi. Chi vuole può richiedere in redazione i tre volumi accludendo una banconota da **20 euro**; spedizione compresa. Per festeggiare questo ventennale abbiamo deciso di aumentare di altre 4 pagine la nostra rivista per dare ancora più spazio ai nostri Soci ed alle loro opere. Questo sforzo editoriale è basato anche sulla convinzione che **tutti i soci rinnoveranno la loro quota associativa nel 2008**. Ricordiamo a tutti i nostri Soci che, almeno nella corrispondenza con la Redazione, devono usare la propria carta intestata; e che le richieste di materiale da pubblicare devono essere firmate. Inoltre rimandiamo ai responsabili delle sezioni periferiche ad una rilettura del nostro Statuto, dove sono trascritti chiaramente i loro compiti. Insomma, chiediamo per il 2008 un po' più di collaborazione da parte di tutti! Ad esempio: a Napoli e provincia abbiamo 32 Soci, ebbene mai che qualcuno abbia telefonato dicendo: Pasquale posso venire in Redazione a prendere un caffè e parlare di poesia o di problemi editoriali? E' tutto. Ora godiamoci la cultura!

Il Direttore responsabile **Girolamo Mennella** Il presidente **Pasquale Francischetti**
 (Ricordiamo a tutti i nostri Soci che vogliono una recensione alla propria opera di inviare **due copie** del libro. Chi ha già inviato una sola copia è pregato di mandare in redazione una seconda copia. Grazie. Informiamo che i libri possono essere spediti con la dicitura **PIEGO DI LIBRI**, il cui costo è di euro 1,28 fino ad un peso di due chili. La spedizione esiste.)

RESPONSABILI SEZIONI PERIFERICHE
 CANDIDATI A COSENZA E CARBONIA,
 NUOVA SEZIONE ESTERA IN FRANCIA

Dopo il nostro annuncio pubblicato nella rivista di marzo - aprile (pag. 3), abbiamo ricevuto tre nuove candidature per la carica di Responsabile delle sezioni periferiche (due nazionali ed una estera). Si sono candidati a tale compito: **Antonio Felicetti** (Cosenza), **Mario Antonio Trogu** (Carbonia - Iglesias) e **Beatrice Bressan** (Grilly - Francia). Presentiamo brevemente questi candidati che, dopo l'approvazione della prossima Assemblea dei soci, rimarranno in carica nel quinquennio 2008 / 2012.

TRENTACINQUE ANNI TRA I LIBRI
 Voluta e fondata da **Antonio Felicetti**, la Libreria Edicola "Manzoni" di Rossano Scalo festeggia i 35 anni di attività: un arco di tempo speso tutto al servizio della scuola, della professione della cultura, dell'informazione. Questo eccezionale traguardo è stato raggiunto grazie alla costanza e alla tenacia del fondatore Antonio Felicetti, che ha lavorato sodo nonostante sul percorso non siano mancate difficoltà e problemi. Recentemente trasferita in Viale Luca De Rosis, la libreria "Manzoni" è specializzata in Storia, Letteratura e Saggistica regionale ed è editrice di alcuni libri sulla città. Per festeggiare i 35 anni realizzerà un catalogo di tutta la produzione editoriale locale, per far conoscere tutti i libri dedicati a Rossano. Felicetti ha da poco passato le redini alle figlie **Serafina** e **Achiropita**, le quali contano di potenziare l'attività della libreria che già è un pezzo di storia della città di Rossano Calabro ed un punto di riferimento importante per tutta la fascia Ionica. **A. F.**

Beatrice Bressan è nata a Roma dove si è laureata in fisica all'Università La Sapienza. E' giornalista pubblicista dal 1995. Lavora a Ginevra, ma risiede in Francia. Ha pubblicato diversi articoli scientifici e tre libri di poesie, l'ultimo dei quali dal titolo "Andirivieni".

Mario Antonio Trogu. Questa di Trogu è l'ultima richiesta pervenutaci in ordine di tempo e, probabilmente, per un disguido postale, dovuto alle ferie di agosto, non abbiamo ricevuto il curriculum dell'autore al momento di andare in stampa. Lo presenteremo nel prossimo numero. Vedere indirizzi dei nei delegati a pag. 2 della presente rivista.

Informiamo, inoltre, tutti i Soci che probabilmente entro ottobre ci sarà l'assemblea dei soci per il rinnovo delle cariche 2008 / 2012 ed altro. **Contiamo nella presenza dei soci campani!**



Maria Rosa Gelli
ANIMA INQUIETA

Ti chiamo spesso e non rispondi
ti cerco e non ti trovo
ti perdo appena incontrato
ti inseguo e mi sfuggi ancora
ti amo perché
non ti possiedo mai.
Sei l'incertezza del giorno
l'oscurità della notte
la passione del cuore
l'immensità d'amore
sei serenità e gioia
ansia e tormento
il calore dell'estate
il gelo dell'inverno
la calma del mare
la tempesta del cielo.
Ma sei sempre presente in me
anche se non ci sei
e così ti vorrei tutta la vita
io il tuo grande amore
per la tua anima inquieta.

**Maria
Rosa
Gelli** -
Arezzo

**Dietro
lo spec-
chio**
Ediz.
Laterza
Bari
2003.



MI VOLEVI AZZURRA

Lo so, papà,
è inutile negarlo,
tu mi volevi azzurra,
potente ed indomabile presenza
erede di un dissennato mare.

Io sono il disaccordo,
deludente, estiva figlia
di un'alba sensibile e profonda,
che mi ha donato il suo /
colore rosa.

Per te
ho indossato
- è stata scelta crudele e vana -
celesti e colpevoli pensieri
divorati dalle digiune ombre /
della notte.

Per te
ho esplorato
- è stata nefasta e incauta /
decisione -
giorni esitanti e falsi
disciolti nella depressa luce dei /
tramonti.

Per te
ho armato
- è stata sterile, errata soluzione -
l'anima di povere passioni
pietrificate negli affanni e /
nei dolori.

Per te
invano
son diventata zingara stracciona
mendica di sorrisi, di plausi, /
di illusioni.

Invano, sì, invano
ho conosciuto crudeli sofferenze/
e delusioni.

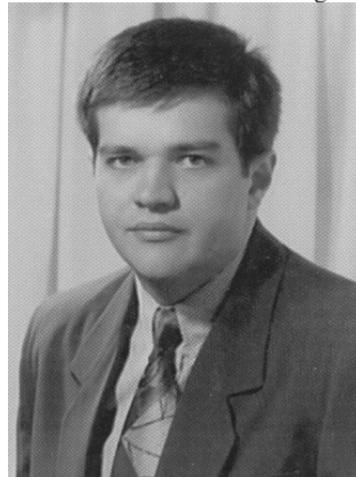
Son giunta, papà,
infine,
a disarmare,
non a uccidere,
un indomabile rancore.

Mariagrazia Molinelli
Via Giordani, 9 - 29100 Piacenza

ATTO DI VITA

Nella trama quotidiana
si snoda,
l'angosciante conflitto
dell'individualismo
che consuma il tempo,
bruciando i valori.
Non tutto è perduto...
Ci sono persone
che vestono i panni
dell'altruismo,
percorrendo silenziosamente
il sentiero della società.
Giorno dopo giorno
stella dopo stella,
si schiude l'anima bella
dinanzi al sole della solidarietà.
Sangue per amore
per amore donano sangue,
fiera di essi la comunità.
Affido queste parole,
ad un giorno infinito
ad una notte stellata
baciata dalla luna,
affinché si tramandi
affinché germogli
un fiore nel cuore,
per dare linfa
a questo atto di vita.

*Ai donatori AVIS in occasione
del ventennale della sezione di
Bibbiano. Con riconoscenza.*
Poesia tratta dal volume "I nostri
primi 20 anni" pubblicato dal Co-
mune di Bibbiano (RE) per l'Asso-
ciazione Volontari Italiani Sangue.



Mirco Del Rio

Mettiamo a disposizione i volumi disponibili al costo di Euro **5,00** per **un solo** quaderno da scegliere tra quelli sotto elencati, spedizione compresa. Ogni Socio può richiedere in Redazione i quaderni che gli interessano, accludendo l'importo in banconota. Grazie.

ELENCO QUADERNI DISPONIBILI

Michele Albanese: **Racconti d'epoca e Commedie**. - * Antonietta Germana Boero: **L'ombra sul sole**. - * Anna Bruno: **Rotola tra le rime la pietra**. - * Ciro Carfora: **Il venditore di strofe e Carezze di vita**. - * Fulvio Castellani: **Semplici letture** vol. I e II e **Dall'archivio creativo di Baldassarre Turco**. - * Rachele Casu: **I miei pensieri** V° quaderno. - * Maria Colacino: **Mediterraneo**. - * Maria Rita Cuccurullo: **Le mie filastrocche**. - * Luana Di Nunzio: **All'ombra del glicine e Il fiore azzurro**. - * Angela Dibuno: **L'identità e la coscienza**. - * Emanuela Esposito: **Crisalide**. - * Giovanni Formaggio: **Sentieri e Diario dell'anima**. - * Pasquale Francischetti: **Tram di periferia; Con le ali aperte** (haiku) e **Le emozioni degli altri** (cenni critici). - * Giulio Giliberti: **Continuano a penzà**. - * Giuseppe Leonardi: **Il sole dentro l'anima**. - * Matteo Mampieri: **I colori dell'anima**. - * Vittorio "Nino" Martin: **Gocce di vita**. - * Pietro Nigro: **I preludi (Dagli Scritti giovanili)** vol. I - vol. II e vol. III e **Notazioni estemporanee e varietà**. - * Mauro Paone: **Riflessi d'amore** vol. I e vol. II. - * Ernesto Papandrea: **Ragazzo sognatore - L'arte pittorica di Corrado Armocida e Quel paradiso che sei tu**. - * Angelo Rodà: **Il silenzio non è tacere**. - * Olimpia Romano: **Il tesoro del cielo**. - * Francesco Salvador: **Il barbone curioso**. - * Adolfo Silvetto: **Canto per l'autunno del cuore**. - * Maria Squeglia: **Fiori di ghiaccio**. - * Rolando Tani: **Una stretta di mano**. - * Pacifico Topa: **Profumi di primavera**. - * Maria Grazia Vascolo: **Mani**. - * Giusy Villa Silva: **Racconti... sotto le stelle**. - *

**PER LE ULTIME PUBBLICAZIONI VEDERE
DUPLICATI IN TERZA PAGINA DI COPERTINA**

QUADERNI IN PREPARAZIONE:

Maria Colacino: **Tinteggiando l'aurora**. - *
Luana Di Nunzio: **Dove sospirano le viole**. - *
Maria Pia Famiglietti: **I fiori dell'anima**. - *
Girolamo Mennella: **Nel 2000... e poi**. - *
Francesca Marengo Spanu: **Luci sui giorni**. - *

Articoli: Anna Bruno - Pasquale Francischetti - Evelina Lunardi - Girolamo Mennella - Giuseppe Vetromile e Vincenzo Zollo - **La scheda del Poeta: Maria Luisa Spaziani** - **Lettere:** Carmela Basile - Antonio De Rosa - Daniela Maria Fausto - Salvatore Lagravanese - Pietro Nigro - Anna Maria Papa - Maria Rosa Pino - Franca Rizzi - Rosa Spera - Antonio Tiralongo - Baldassarre Turco - **Poesie:** Vincenza Abusci - Anna Aita - Giovanna Alario - Antonio Alfano - Nunzia Amato - Marta Aria Bianchini - Domenico Bisio - Chiara Bolognesi - Fabiano Braccini - Cristian Bufi - Irene Catarella - Gennaro Cifariello - Mirco Del Rio - Alda Fortini - Giancarlo Frainer - Licio Gelli - Maria Rosa Gelli - Pietro Lattarulo - Giuseppe Leonardini - Aldo Marchetto - Giuliana Milone - Angela Miniello - Mariagrazia Molinelli - Dino Valentino Moro - Gilbert Paraschiva - Tina Piccolo - Luciano Recchiuti - Gianna Sallustio - **Vittorio Sereni** - Gianna Spiaggia - Antonio Tiralongo - **Giuseppe Ungaretti** - Guglielmo Verrone - Giuseppe Vorraro - **Recensioni sugli autori:** Maria Grazia Vascolo e Giusy Villa Silva (Elio Picardi) * Michele Calligaro - Salvatore Lagravanese - Franca Moraglio Giucurta - Roberta Rondini e Maria Rosaria Rozera (Fulvio Castellani) * Matteo Mampieri - Roger Sarteur e Baldassarre Turco (Pacifico Topa) * Roberta Degl'Innocenti (Ciro Carfora) * Carmela Basile e Maria Rosa Pino (Rolando Tani) * Antonietta Germana Boero - Carmine Manzi e Olimpia Romano (Pasquale Francischetti) * Licio Gelli (Giuseppe Laterza) - **Notizie su bandi di concorso:** Premio A.U.P.I. 2007 - Città di Avellino - Premio Parole Sparse - Premio Il Convivio - Premio Garcia Lorca - **Manifestazioni culturali:** Presentazione libro Anagrammi - Premio Napoli Cultural Classic - Antologia "Da Napoli / Verso" - Premio Fantasmio d'oro - **Premi ricevuti:** Gilbert Paraschiva - **Riproduzioni copertine libri:** Bernadette Back - Carmela Basile - Antonietta Germana Boero - Michele Calligaro - Fulvio Castellani - Roberta Degl'Innocenti - Giovanni Di Lena - Pasquale Francischetti - Licio Gelli - Maria Rosa Gelli - Claudio Giannotta - Gianni Ianuale - Lucio La Penna - Salvatore Lagravanese - Luigi Leone - Maria Rosaria Longobardi - Matteo Mampieri - Carmine Manzi - Vittorio Martin - Nunzio Menna - Franca Moraglio Giucurta - Leda Panzone Natale - Maria Rosa Pino - Nicola Rampin - Olimpia Romano - Maria Rosaria Rozera - Roger Sarteur - Rolando Tani - Pacifico Topa - Baldassarre Turco - Maria Grazia Vascolo - Giusy Villa Silva - **Opere pittoriche:** Ivana Burattini e Nevja Rasa. - **■**

La presente rivista è inviata alle Biblioteche Nazionali di Napoli, Roma e Firenze ed all'Archivio della produzione editoriale Regionale della Campania, come da obbligo agli effetti della legge 15 aprile 2004, n. 106. Ed è anche consultabile nel nostro sito.

IL PAPA ALLA FINESTRA

IL PAPA ALLA FINESTRA (Giovanni Paolo II)
di **Carmine Manzi**, Gutenberg Edizioni, 2006.



E' un'opera dove le immagini, i gesti ed i paesaggi che il Santo Padre ispira, diventano l'affiorare delle complesse architetture di un destino predestinato. Carmine Manzi si affianca a questo destino e con la dovuta modestia accosta il cammino della sua vita alle vicende dei Papi, anzi, al loro periodo storico, cominciando da Papa Pio XI, cioè dal 1938, quando Manzi aveva appena diciannove anni. Il suo cammino, quindi, si trova ancora una volta di fronte alla compresenza di forme e motivi che la società moderna dimostra di elaborare, sia pure ad un livello non molto alto, come, tra l'altro, l'autore vorrebbe.

Sotto l'aspetto letterario bisogna subito affermare che la prima riflessione nel leggere quest'opera concerne la superiore maturità artistica di Carmine Manzi, dove l'espressività, talora calda e suadente, è qui trascorsa in una piena trasparenza di colori e timbri ed in una superiore eleganza di taglio stilistico. Molte sono le considerazioni espresse da Manzi in questa sua opera, pertanto, ci limitiamo a darne solo un piccolo assaggio.

Una volta (dice Manzi) quando il Papa si affacciava alla "finestra dell'Angelus" era acclamato solo dai fedeli accalcati in Piazza San Pietro, poi

l'avvento della televisione ha permesso che la sua benedizione "Urbi et Orbi" si spandesse in tutto il mondo. Ed è questo il cammino che Manzi descrive in questa sua ennesima opera (ricordiamo che egli è autore di oltre un centinaio di libri); ed in questo percorso Manzi ha "infilato" le sue riflessioni private e letterarie; percorrendole assieme ai vari Papi succedutosi in un cammino di fede, di pace e di speranza, fino ad arrivare a Giovanni Paolo II (che, tra l'altro, è suo contemporaneo, essendo nato nel 1920, mentre Manzi è nato nel 1919). E così la vicenda umana del Papa si intreccia, in qualche modo, con le vicissitudini spirituali dell'autore, anche se le riflessioni intime di Carmine Manzi rimangono sempre in secondo piano; quasi nascoste e compaiono solo di riflesso in virtù della sua sapiente narrazione.

"Se noi ci guardiamo intorno - dice Manzi - ogni giorno ci viene meno qualcosa, ogni giorno è il sentimento che viene calpestato, anche quello dell'amicizia è oggi tramontato".

"La famiglia - dice ancora Manzi - ha abdicato alla sua funzione, dando a quello che era conosciuto come il focolare domestico sempre di più la fisionomia di un albergo, dove ci si riunisce soltanto per consumare i pasti e per dormire, mentre prima era la casa".

Parole sante! Parole che danno l'idea del contenuto morale e sociale di quest'opera che si intreccia con le riflessioni dell'autore ed i gesti di pace e fratellanza del Papa. Da ciò si evince anche che questo libro non è il solito racconto sulla vita di Giovanni Paolo II, ma qualcosa che travalica il senso del giusto e della carità umana. Due qualità che Carmine Manzi possiede entrambe e che ha sempre espresso. E qui ci fermiamo, poiché penne più autorevoli della nostra hanno ribadito più volte che Carmine Manzi è un uomo di cultura; pertanto non ci resta che invitare i lettori a leggere i suoi molteplici ed interessanti libri.

Pasquale Francischetti

	AGENDA DEI POETI
	OTMARO MAESTRINI <i>Docente della comunicazione</i>
<i>per scrivere... e da leggere</i>	OTMA Edizioni
	Via Cesariano 6 - 20154 Milano Tel. Fax 02312190 - 0234532037
	e-mail: agepoeti@tin.it internet www.agendaeipoeti.com



A sinistra Pasquale Francischetti, a destra Aldo Marchetto legge la motivazione al suo premio.

POTESSIMO FAR CERCHIO

Gente!

Potessimo far cerchio
intorno ad un unico pensiero:
a quel buio che ci attende
dopo un infinito correre;
a quel silenzio che coinvolge
le glorie che non salvano;
a quella pace che impone
un presente rigorosamente diafano,
basso, fiacco, davanti all'assoluto!
Oh, Gente!

Potessimo far cerchio
come antichi boscaioli
intorno al fuoco
scambiandoci le pene
che non contano,
i fardelli che ci piegano,
i nodi che ci rodono
e gettare sul falò ardente
i chiodi che crocifiggono
la nostra umanità!

Aldo Marchetto - Sanremo (IM)

www.poetinellasocieta.it/Marchettoaldo

IL PURGATORIO

Se un giorno, alla mia morte,
dovessi andare in Purgatorio,
per me non sarà certo una novità,
perché, invero, su questa terra
il Purgatorio l'ho conosciuto già!

Gilbert Paraschiva - responsabile sezione periferica di Messina e autore di una trasmissione televisiva e radiofonica dal titolo "L'uomo della notte" che negli anni '80 ebbe molto successo.

UNA SERA DI TANTE SERE

(inverno: un bar di periferia)

Mano sul bicchiere già vuoto,
sguardo perso
verso chissà quali visioni lontane,
pensiero incollato
- come edera al muro -
a illusioni che mai diverranno realtà.

La porta del bar
si apre e si chiude al freddo di fuori,
ripetutamente:
è gente che cerca calore in un caffè
e in qualche rara parola.
Poi se ne rivà, senza un saluto.

Ormai è trascorsa un'altra giornata:
gli alberi nella bruma del viale
hanno lasciato cadere foglie e vita.
Lunga infinita sembrerà la notte,
priva di sogni
e di una scintilla che l'accenderà.

Fabiano Braccini

www.poetinellasocieta.it/BracciniFabiano

I MARTIRI DELL'EMIGRAZIONE

Il gelo che le nostre membra accoglie
ci dà più calore che il nativo paese.
Gli avelli che recingon dette spoglie
onore ci assegnano, con pietà palese.
Oh Patria! "Poca fu la tua mestizia"
quando, tanti tuoi valenti cittadini,
che cercavano il lavoro e la dovizia,
piangenti fuggivano ai tuoi confini.
Oggi fastosa tu sei ed altera nazione
la tua impavida cera a noi dimostra
che per noi tu non trovi commozione.
Ci hai rinnegato, "Oh Patria nostra!"
Da queste botole ove siamo sotterrati,
Noi ti perdoniamo, nostra terra amata.
Noi! Tuoi figliuoli che fummo ripudiati,
siam morti altrove, "Oh Patria ingrata".

Giuseppe Vorraro

Responsabile sezione periferica estera
della Repubblica Ceca.

www.poetinellasocieta.it/VorraroGiuseppe

L'ARTE

L'arte veglia,
agisce
perché il suo destino è
socchiudere una porta
e varcare una soglia
oltre la quale attende
l'eterno divenire;
l'Arte
esplora mondi
e riavvicina un sogno
che spesso
ha lambito il cuore,
poi scopre
che l'uomo
non si annullerà.

Giuliana Milone

www.poetinasocieta.it/Milone

IRA

Una girandola
di pensieri
mi rivolta
di capo in piè
come una tempesta
il mio cuore batte
negli orecchi sibilanti
negli occhi senza lume
e nel collo dilatato
sento pulsare
parole e gesti
persi in convulsioni
di un lieve trattarsi
dal fare ciò
che non bisogna fare.
Oh anima,
lì accartocciata
come un groviglio di stracci
Ira,
tre lettere schiette.

Angela Miniello

Via Testona, 12
10127 Torino

Poesia tratta dal volume "La via
del girasole" Selezione Terzo
Millennio - Editore Taurus, Tori-
no, 2001.

AMAREZZA

Mi sono abbeverata
alla fonte dell'amarezza,
perché tu me l'hai offerta.
Perché anche il veleno
della disperazione è
dono supremo se
me lo porgi come
dolce bevanda.

E anche se ti scagliassi
con un affilato pugnale
sul mio petto indifeso,
urlerei che ti amo,
perché ogni tua azione è
rivelazione della
tua essenza che io contemplo
nella sua limitatezza
e nella sua vastità.

Irene Catarella

S. Giovanni Gemini (AG)

IL GIUNCO

Stanchi gli occhi,
due lacrime striscianti,
che tracciano la via dalle gote
al labbro e al riso che già fu.
Diverso ora, diversa l'ora,
quella di stringer pugni
e strider denti sul cuscino.
Trovar risorse in fondo
al cuore franto,
e imboccare stradine
storte e buie verso
il cambiamento.
Nessun canto
m'indicherà la strada;
sarà tutt'opera mia.
Forza nel pianto
e forza dalla vita
per resistere, prima,
e poi piegarmi come un giunco
che al vento si flette
per non spezzar la trama,
e si rialza confuso
ma forte, dopo il temporale.

Luciano Recchiuti

www.lucianorecchiuti.it

SOLITUDINE

C'è tanta amarezza
nel mio cuore,
né una carezza
né in po' d'amore.
Sono circondata
da alberi spogli
in questo fitto bosco
senza germogli.
Non c'è vita,
tutto tace, tutto dorme,
non un conforto,
non una parola.
In questo silenzio assurdo
e in questo grigiore
un solo punto bianco,
il mio foglio di quaderno.

Vincenza Abussi

Via Da Vinci, 10 - Capodrise (CE)

DOVE OSANO LE AQUILE

Il mio piccolo aquilotto
se ne stava rincantucciato
nel soffice nido,
ansioso del ritorno
della sua aquila.
Ogni giorno lei tornava
con le sue ali grandi,
dispiegate, protettive.
Si cibava l'aquilotto
e sul cuore della madre
fiducioso dormiva.
Fattosi grande
volle volare
sempre più in alto
dove la madre ormai
non poteva più
proteggerlo.
Lanciò agli orizzonti
la sua sfida
e... dall'alto del suo
maestoso volo,
sulla vetta innevata
più aguzza della Terra,
i raggi infuocati del sole
gli trafissero le ali.

Giovanna Alario

Cesano Maderno (MI)

NUCCIA CORRADINA FERRO



NUCCIA CORRADINA FERRO

Nasce a NOTO (SR) il 22-2-1935. Settima di
nove figli, il padre ha fatto la 1ª e la 2ª guerra
mondiale, Cavaliere di Vittorio Veneto.
Nuccia frequenta appena la 2ª classe elementare,
è quindi completamente "Autodidatta", sposa il
sottoscritto il 17-3-1952. Ha girato un po' tutta
l'Italia per seguire il marito nei suoi spostamenti
di lavoro. Aveva parecchi Hobby: la Pittura, la
Filatelia, troppo amante della natura, ha fatto
parte del gruppo dirigente della locale Associa-
zione Astrofili, della quale ricopriva la carica di
Tesoriere. Il suo Hobby principale è stata sopra-
tutto la Poesia, alla quale si è dedicata anche
negli ultimi due mesi di degenza in Ospedale.
Si è spenta l'8 giugno 2007 dopo una breve ma
tremenda malattia che nel giro di novanta giorni
l'ha stroncata (un micidiale tumore).

Francesco Vizzini

La Direzione - Redazione di Poeti nella Società
è addolorata per la perdita della Socia Ferro; e
porge al sig. Vizzini le più sentite condoglianze
per la scomparsa dell'amata consorte. Nel pros-
simo numero della rivista pubblicheremo una
poesia di Nuccia Corradina Ferro per ricordarla
ancora una volta. Per non dimenticare i Poeti!

RIVISTE E SCAMBI CULTURALI

Riviste che nell'ultimo numero hanno inserito il nome di Poeti nella Società. Si ringrazia.

A.u.p.i. News: dir. Otmaro Maestrini - Via Cesariano,
6 - 20154 Milano: anno VII, n° 34 - giugno 2007,
pubblica il nostro Loco con indirizzo; grazie.

Cronache Italiane: dir. Giovanni Marra - Via Parme-
nide, 144 - 84131 Salerno: giugno 2007, nomina sito.

Il Club Degli Autori: dir. ****Piazza Codeleoncini,
12 - 20077 Melegnano (MI) - febbraio 2007, pubblica
comunicato stampa su Poeti nella società.

Il Convivio: dir. Enza Conti - Via Pietramarina - Ver-
zella, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) - aprile
giugno 2007, pubblica annuncio Poeti nella Società e
ricezione libri di Tona, Rodà, Francischetti, Salvador.

Il salotto degli autori: dir. Donatella Garitta - Via
Susa, 37 - 10138 Torino - n. 19 estate 2007, pubblica
indirizzo di Poeti nella Società, come sempre.

L'alfiere: dir. Dalmazio Masini - C.P. 108 - 50135 Fi-
renze - giugno 2007, pubblica annuncio nostra Rivista.

La Nuova Tribuna Letteraria: dir. Giacomo Luzzag-
ni - Casella Postale 15/C - 35031 Abano Terme (PD)
- 2 trim. 2007, pubblica recensione al volume "Il ven-
ditore di strofe" di Ciro Carfora, da noi stampato.

L'attualità: dir. C. G. Sallustio Salvemini - Via P. L.
Guerra, 8/A - 00173 Roma - luglio agosto 2007, pub-
blica indirizzo rivista, e mail di Poeti nella Società.

Noialtri: dir. Andrea Trimarchi - Via C. Colombo, 11/
A - 98040 Pellegrino (ME) - luglio agosto 2007.

Omero: dir. Vincenzo Muscarella - Via Delle 5 Stra-
de, 77 - 03011 Alatri (FR) - n° 1/2 2007 ci menziona.

Parole sparse: dir. Frà Matteo Pugliares - Convento
Fratelli Cappuccini - 97015 Modica (RG): Anno VII n°
2 maggio agosto 2007, pubblica indirizzo rivista.

Presenza: dir. Luigi Pumpo - Via Palma, 89 - 80040
Striano (NA) - giugno luglio 2007, illustra la mono-
grafia su P. Francischetti scritta da Fulvio Castellani.

Sentieri tra lo scibile: dir. Ottavio G. Ugolotti - Via
Geminiano Sup., 58 - 16162 Genova - luglio agosto
2007, pubblica indirizzo Poeti nella società.

Universo: dir. Simona Taddei - Via delle Pescine, 13 -
57013 Rosignano Solvay (LI) - giugno 2007, pubblica
ampio spazio alla rivista Poeti nella Società.

Verso il futuro: dir. Nunzio Menna - Casella postale
80 - 83100 Avellino - aprile giugno 2007, pubblica nota
sul n. 21 della rivista Poeti nella Società.

RIVISTE SOLO PER SCAMBIO CULTURALE

Bacherontius: dir. Marco Delpino - Via Belvedere, 5
- 16038 S. Margherita Ligure (GE). * **Brontolo:** dir.

Nello Tortora - Via Margotta, 18 - 84127 Salerno. * **Fiorisce un Cenacolo:** dir. Carmine Manzi - 84085

Mercato S. Severino (SA). * **Il Richiamo:** dir. Gio-
vanni Jorio - Via M.a De Prospero, 105 - 71100 Fog-
gia. * **Peloro 2000:** dir. Domenico Femminò - Via

Duca degli Abruzzi, 3 - 98121 Messina. * **Talento:**
dir. Lorenzo Masetta - C.P. 23 - 10100 Torino.

IN MEMORIA DI MIO FRATELLO STANISLAO di Salvatore Lagravanese - Ed. Il Tecnologo.

Purtroppo, come diceva Young, "la nostra nascita non è che la nostra morte incominciata". Lo sa benissimo Salvatore Lagravanese, ma la perdita del fratello Stanislao, amatissimo, non sta dandogli pace. Lo sente accanto a sé. Ne respira quasi l'alito. Lo rivede partire e ritornare. Ne segue i passi, le pulsazioni del cuore, il suo desiderio d'amore, di luce...

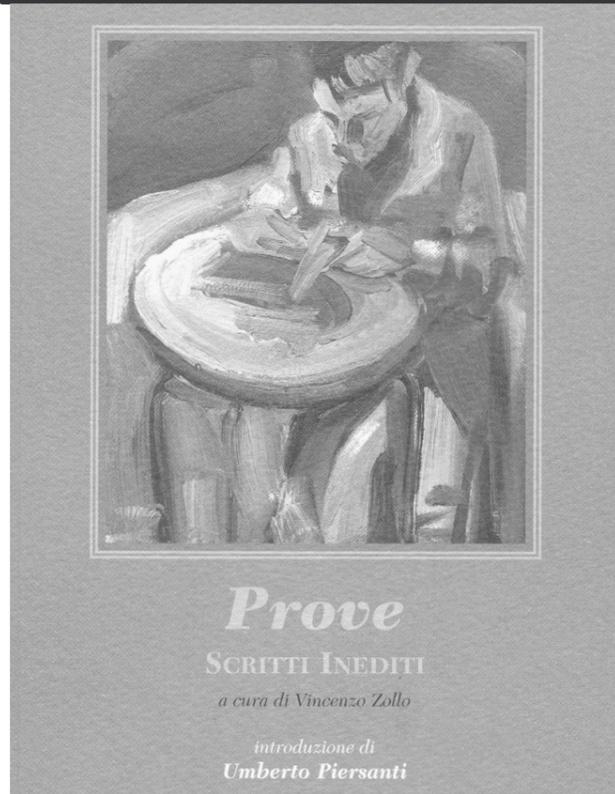


Tutto questo lo si legge nel poemetto da lui dedicato e scritto per Stanislao: un poemetto che è una musica sommersa e ristoratrice a tratti, sempre puntuale nel mettere in fila le note di un canto che punta in alto, a sconfiggere in qualche modo il dolore. E' una lunga cavalcata, la sua, dentro e attraverso la vicenda di un uomo non fortunato, un urlo quasi in direzione del marcio che esiste nella società. Parole di fuoco, calde, vibranti, sincere, quelle che ci offre Salvatore Lagravanese. Parole che ci danno la misura della sua sensibilità, del suo slancio vitale. "E' impossibile capire un uomo che soffre", ammette ad un certo punto Lagravanese. Ed è vero, ma lui ci prova e lo fa con versi bene articolati, con un ripetersi di parole e di agganci che serve a mettere in moto quel continuum di emozioni e di sconforto, di rabbia e di speranza, che non scende mai al banale e che anzi sospinge chi legge fin oltre il perimetro geografico del fatto personale per agguantare, almeno in parte, una realtà di sofferenza e di sangue che puntualmente si consuma sulle strade. L'amico Giuseppe Amato, rivolgendosi a Salvatore Lagravanese, ha scritto altrettante parole forti: "Coraggio amico mio, / non far che la tua vita / diventi più triste, / la vita continua / e tu falla continuare / con coraggio e con preghiere". Lui di certo ci proverà, ma il dolore e la rabbia che fuoriescono dal colto poemetto non possono scemare in un attimo anche se quasi in chiusura del suo cantare con le lacrime in gola non può fare a meno di dire: "Ora tu potrai insegnarci tante cose / quelle cose che noi / volevamo insegnare a te / e ci hai condannati a farci capire / quanto ci manchi / e quanto ci mancherà". Dal susseguirsi concatenato di immagini e dall'intreccio sapiente di pensieri, pertanto, Salvatore Lagravanese è riuscito a costruire un sussulto infinito d'amore ed un modo nuovo per stringere la mano ad un fratello e "piangere abbracciati alla stessa croce".

Fulvio Castellani

Via Canonica, 5 - 33020 Enemonzo (UD)

DALLA SEZIONE PERIFERICA DI VENEZIA RESPONSABILE VINCENZO ZOLLO



www.scrittiinediti.net - Edizione 2006.

Seppur sia vero che scrivere è di tutti e leggere di pochi, è altresì certo che l'esercizio di chi si impegna a trasferir su carta il proprio sentimento è segno inequivocabile di uno spirito di ricerca, nobile e primitivo al tempo medesimo. Un mettersi alla prova, un desiderio di confronto, che spesso affonda le proprie radici nell'inconscio, nell'io poetico, motore e benzina al tempo stesso del proprio inarrestabile sforzo di porsi in gioco, o in mostra, nel supremo tentativo di raggiungere l'immortalità. Quell'immortalità, non di certo fisica, che gli scritti conferiscono ai propri autori. Quell'immortalità che muove più spesso la penna dei giovani di quanto li porti a confrontarsi con chi, prima di loro, abbia, per le medesime ragioni, impresso la carta. È il tentativo di soddisfare un bisogno immediato, primordiale, che non ammette confronti. È un soddisfare in prima battuta una sete atavica, che non consente altro. Rappresenta la nascita, quella letteraria, che apre il guardo a nuovi orizzonti, ad un modo nuovo di intendere e di vivere. È l'anno zero, il punto di partenza, che avvia nello scrittore il desiderio di ricerca, di maturità, di originalità, che avviene solo per mezzo dello studio dei "grandi". Altresì ne segnerebbe l'inarrestabile, seppur lento, declino. La morte poetica. L'augurio è che questa pubblicazione possa al tempo stesso rappresentare un battesimo per gli autori più giovani, un'occasione di confronto per i più maturi ed un momento di riflessione costruttiva per il lettore.

Vincenzo Zollo

L'ARTE DA CONOSCERE



Ivana Burattini è nata ad Ancona nel 1951. Poetessa, scrittrice, artista grafica di una propria esclusiva creazione: "astralismo". Ha iniziato la carriera artistica all'età di 18 anni partecipando a numerosi premi letterari. Nel 1995 ha pubblicato un libro a carattere paranormale autobiografico: "E lo spirito risorgerà - canti dall'aldilà", con il quale ha vinto il primo premio "Fanum fortunae" nel 1996, il 3° premio internazionale "Omaggio a Verga" e altri. Nel 2003 ha pubblicato "Sulle soglie dell'aldilà: sussurri dal cuore" con la Casa Editrice Menna di Avellino. Come pittrice grafica ha ricevuto diversi primi premi nazionali ed anche internazionali. Ha tenuto trasmissioni radiofoniche su "Radio Marche" di poesia e di parapsicologia con "L'angolo del mistero" ed ha pubblicato articoli su "La Gazzetta".

Studio: Via Livio Cambi, 10 - 60131 Ancona

AVVISO PER I NOSTRI ARTISTI

Ricordiamo che fino a dicembre del 2007 ed anche per il 2008, gli artisti possono chiedere un inserimento con la pubblicazione di **due opere pittoriche a colori** in quarta pagina di copertina della rivista. Per ulteriori informazioni e per prenotarsi scrivere alla Redazione. E' un'ottima pubblicità per gli artisti.



"Tempo e parole" opera di Nevia Rasa

NEVIA RASA Bellunese di nascita - 22.01.1956 - e rodigina di adozione. "Difficile in poche righe, cercare di riassumere una personalità forte e complessa come quella di Nevia Rasa. Protagonista di una vita assai intensa. Numerose attività delineano "l'arco di parabola ascendente di Nevia..." scrive lo scrittore Giorgio Fontanive (BL). Tesa, ma non aggressiva l'arte dell'eccellente artista: LA TELA, LA SCRITTURA, IL SIGILLO. "...Sulle tele di Nevia, il movimento dato dal pennello, l'eccellente composizione dei colori nell'azzurro, danno la sensazione dell'universo, dell'universalità..." scrive il Critico d'Arte Masashi Yokoyama, (Hyoto). Nevia Rasa è inserita in numerosi cataloghi, ha partecipato a concorsi e mostre nazionali e internazionali, ottenendo prestigiosi riconoscimenti. Suoi quadri illustrano le copertine di libri di autori contemporanei. Sua opera trilingue è "PRIMO REGALO..." "Le pagine prese singolarmente sono dei quadri, i quadri pensati in successione formano una raccolta-libro... E' evidente che l'autrice utilizza per quadri e pagine simile linguaggio strutturale, ottenendo il metaquadro e il metatesto. Il quadro si può guardare e leggere, la pagina si può leggere e guardare, si ottiene così un chiasmo di sintesi di grande effetto estetico e concettuale" prof. De Lazzer Savina (BL). A luglio 2005 pubblica con le Edizioni Helicon il libro "Il lungo viaggio verso noi. Noi, terrestri extraterrestri", che l'autrice dedica alla memoria del figlio nel decimo anniversario della sua scomparsa.

Anche questo libro ha una struttura quanto meno originale, è molto più e molto meno di un romanzo e sfugge alla catalogazione di genere...

Alcuni degli ultimi suoi premi: "Premio RASSEGNA D'ARTE E LETTERATURA CITTÀ DI VIAREGGIO" - "Premio Speciale al PREMIO ANDREA DA PONTEDERA" - "Secondo Premio al PREMIO FRANCESCO BARGAGNA", - "Premio Finalista d'Onore al PREMIO NAZIONALE IL SIMPOSIO" - "Premio Speciale GIOVANNI GRONCHI".



Maria Luisa Spaziani

Torinese d'origine, vive a Roma. Fin dalla fondazione nel 1981, è presidente del Centro Internazionale Eugenio Montale e del Premio Montale. Ha insegnato lingua e letteratura francese all'Università di Messina. Ha pubblicato la sua prima raccolta "Le acque del Sabato" nel 1954 (Mondadori). Successivamente, presso lo stesso editore, sono apparse numerose altre raccolte poetiche, tra cui "Il gong" (1962), "Utilità della memoria" (1966), "L'occhio del ciclone" (1970), "Transito con catene" (1977), "Geometria del disordine" (1981, Premio Viareggio), "La stella del libero arbitrio" (1986), "I fasti dell'ortica" (1996), il poema - romanzo "Giovanna d'Arco" (1990), divenuto un testo teatrale più volte rappresentato. E' autrice di racconti, testi teatrali, di lavori critici sulla letteratura francese, e di una serie di "interviste parapsicologiche" con venti grandi poetesse, vissute tra l'otto e il Novecento, raccolte in "Donne in Poesia" presso Marsilio (1992, 1994). Vasta e diversificata la sua attività di traduttrice: da Ronsard a Goethe, da Shakespeare a Gide, a Tournier.

FORMULA PER UN FILTRO

mia parola relitto
di un cutter naufragato
vela che stracciò il vento
anelito vietato
mio flauto mia vocale
di neve e di natale
piuma che l'aria esprime
dal vortice abissale
bioccolo sfilacciato
dell'alto vello d'oro
palafitta baluardo
contro il nefasto toro
emblema consumato
del cartiglio reale
iniziazione viatico
incenso immemoriale
mio grido che s'inebria
d'ingiurie e di malie
miei versi ardente cenere
di antiche profezie.

CANZONETTA FINALE

Noi che sappiamo ancora
distinguer le stagioni
e che fedeli accora
il fischio alle stazioni,

noi che ostinati nutre
il chiaro della luna
e che nei quadrifogli
cogliamo la fortuna,

come potremmo vivere
lungi da quell'inverno?
Fra gli embrici nevosi
brillò per noi l'eterno,

e il ragazzo in corsa
nel vicolo che sfuma
sarà la rosa rossa
d'ogni futura bruma.

Maria Luisa Spaziani

Poesie tratte dal volume "POESIE" di Maria Luisa Spaziani, Edizioni Oscar Mondadori, ottobre 1979.

IN ME IL TUO RICORDO

In me il tuo ricordo è un fruscio
solo di velocipedi che vanno
quietamente là dove l'altezza
del meriggio discende
al più fiammante vespero
tra cancelli e case
e sospirosi declivi
di finestre riaperte sull'estate.
Solo, di me, distante
dura un lamento di treni,
d'anime che se ne vanno.

E là leggera te ne vai sul vento,
ti perdi nella sera.

Vittorio Sereni

(Luino 1913 - Milano 1983)

NATALE

Non ho voglia
di tuffarmi
in un gomitollo
di strade

Ho tanta
stanchezza
sulle spalle

Lasciatemi così
come una
cosa
posata
in un
angolo
e dimenticata

Qui
non si sente
altro
che il caldo buono

Sto
con le quattro
capriole di fumo
del focolare

Giuseppe Ungaretti

(Alessandria d'Egitto 1888
Milano 1970)

% del suo saper mixare in maniera moderna le immagini che gli si presentano di fronte e che fanno parte del suo album mentale di persona schietta e non artificiosa. Una cosa è certa: ogni suo pensiero è un volare leggero sulle ali di una farfalla, un canto, a volte allegro e a volte malinconico, che suscita in chi legge sensazioni reali... E non ci sembra cosa di poco conto, essendo Michele Calligaro al suo esordio poetico.

Fulvio Castellani

DAL DIARIO DI UN'INQUIETA

Poesie di Franca Moraglio Giugurta
(Edizioni Helicon, 2002)

Se come pittrice Franca Moraglio Giugurta ha ormai conquistato un posto non indifferente nel mondo dell'arte italiana, come poetessa si fa apprezzare per coerenza ed ispirazione. Neuro Bonifazi, con la consueta ed inconfondibile capacità di entrare nell'io dei poeti, nella prefazione rimarca in questa prova poetica dell'artista ligure "un'alternanza di sensazioni legate ai ritmi del tempo e al variare delle stagioni, ma soprattutto ai ricordi della fanciullezza e alle vicissitudini dell'esistenza, e come è indicato anche nel titolo, alle spinte della sua inquietudine". Franca Moraglio Giugurta si cala nelle realtà più diverse, suggerendone passaggi ed incendi intimi, l'inseguirsi del sogno e delle amarezze, i legami tra la gioia e la tristezza, i momenti topici della quotidianità e della memoria. Il suo accostarsi all'ieri profuma via via di malinconia e di ansia, di fanciullesca felicità e di attese. Il ricordo del padre troneggia per bellezza e profondità; sembra quasi di averlo di fronte ("Ravviso lontano ridente / mio padre, / ritorno bambina") e di ascoltarne la voce. Belle poi le immagini della giostra ("Che fiaba il tuo ingresso al paese. / Quanto fremvevo per fare / un giro principesco / sul candido cavallo alato"), del mare di Liguria ("Oggi come lago grigio azzurro / accenni minime onde nella calura"), della madre ("Attendevi l'inverno, la tua stagione, / vicina al focolare con bimbi curiosi / di sapere, che tu saziavi di favole inventate / e di saggezza, nelle giornate fredde")... Pennellate a dir poco vibranti, le sue; pennellate che fanno il pari con quell'inquietudine che fa capolino ad ogni sbadiglio di luna, ad ogni incursione



nei perché del dubbio, dei rumori che all'alba subentrano alle stelle, del cuore che va alla ricerca di stagioni quiete... C'è armonia e vertigine nel flettersi dei versi, nell'abbracciare il tempo che finisce sulle pagine di un diario multicolore e tempestoso. C'è l'ombra che subentra alla luce, il paesaggio dell'anima che si ritrova nelle impronte dell'infanzia. C'è quel dolce e amaro fascino che la vita ci consegna sul filo di un travaglio interiore che si stempera nell'essenza di una visione rassicurante. Come a voler significare che la poesia, come la pittura, di Franca Moraglio Giugurta ha colpito il bersaglio, ovvero ha assunto una tonalità forte, precisa, decisa.

Fulvio Castellani

30 ANNI DI NON SOLITUDINE romanzo
di Roberta Rondini (Ed. Nuovi Autori, 2006)

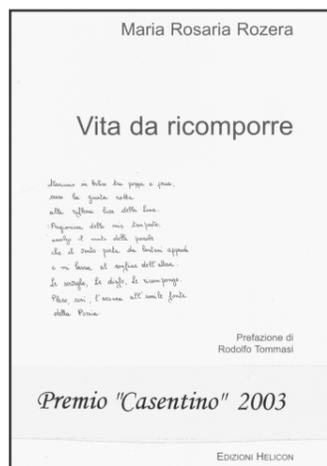
Una scrittura, quella di Roberta Rondini, "che appare aspra, dura, arrabbiata, una scrittura che riesce nel difficile tentativo di essere lo specchio della generazione che rappresenta". E' una generazione, quella dei trentenni, che solo in apparenza appare dominata dalle soddisfazioni, ma che in realtà, anche a causa dell'attuale realtà sociale, sovente nasconde insoddisfazione; e questo perché i rapporti spesso fanno capo al compromesso, all'ipocrisia, all'instabilità. E' quanto si verifica al protagonista del lungo racconto di Roberta Rondini dall'andamento veloce, dalle frasi semplici e ficcanti, dall'immediatezza palpabile, dal gioco dei ruoli che si innerva alla realtà dalla quale si intuisce che i rapporti affetti vi vivono in maniera abbastanza aleatoria e superficiale. Tutto si muove con ragionata precisione sul pentagramma creativo di Roberta Rondini. Non c'è un attimo di sosta, di pausa, di indugio. La ragnatela si allarga e si restringe attorno a Kiki ed alla relazione sentimentale che ha con alcune ragazze. Un'orchestrazione piacevole e dai toni caldi, voluttuosi, senza sottintesi. Un dire le cose come stanno e come si presentano. Un entrare nell'io del protagonista e dei comprimari fino a suggerne la loro essenza caratteriale. Tutto ciò sta a dimostrare come la giovane scrittrice modenese abbia centrato appieno la mentalità del trentenne, le attese, le speranze, i termini stessi del cercare un approdo solido e di rincorrere il ritmo del vivere inserendosi, nonostante tutto, nel vortice della società che brucia assai in fretta illusioni e stagioni. Parole alla moda, parole usate abitualmente dai giovani, parole straniere che sono entrate nel nostro vocabolario quotidiano... sono assai bene orchestrate e servono a dare ulteriore profondità espressiva al narroto che profuma veramente di freschezza e di genuinità. Come si conviene, del resto, ad una vicenda di giovani che si consuma nella contemporaneità e che trasmette (deve trasmettere) immediatezza e piccole-grandi verità. Attendiamo ora, fiduciosi, altre opere di Roberta Rondini che ha senz'altro le carte in regola per guardare avanti.

Fulvio Castellani

VITA DA RICOMPORRE poesie di **Maria Rosaria Rozera** Ed. Helicon, 2004.

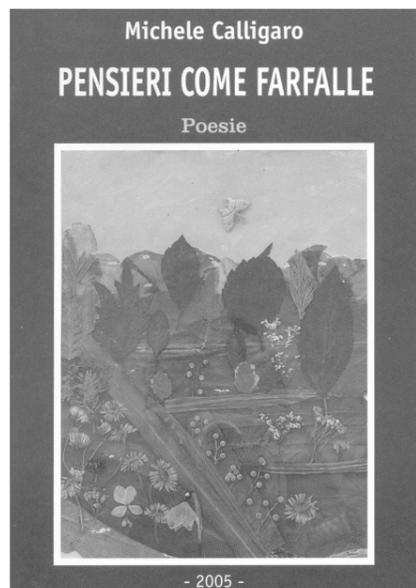
Vinti nel 2002 i premi "San Domenichino" e "Tamara e Diana" e risultata finalista al premio Eugenio Montale nel 1997 a Napoli, Maria Rosaria Rozera si propone con ventiquattro poesie che hanno un andamento poemato e che perciò ognuna di esse è strettamente legata all'altra: per le verità che sottendono e per l'indagare costante fin dentro l'io della realtà contingente. Non a caso, del resto, lei intende la poesia "come fonte indagatrice della verità che si nasconde all'uomo tra il chiaroscuro dei dubbi e delle incertezze"; e non a caso, aggiungiamo noi, nella sua poesia vive un animo prensile e forte, capace di ascoltare e di rischiarare con la parola suadente quel buio o quella penombra che sovente celano il sogno, la verità, le risposte ai tanti interrogativi che si presentano sulla tavolozza dei giorni. Non è una poesia facile, quella di Maria Rosaria Rozera; ma, al tempo stesso, è una poesia che penetra la memoria estrapolandone movimenti, signacoli, dubbi, apparenze, spazi luminescenti... Cosicché "una parola, un gesto, possono colmare ogni assenza / e scardinare il silenzio della vita". La parola, per lei, è essenziale e tale da smuovere ogni ostacolo per rendersi aperta all'ascolto, alla comprensione, al dialogo. Giustamente Rodolfo Tommasi nella prefazione ha rimarcato che "la Rozera ha l'impagabile pregio di non indugiare: il rigore della sua parola è già di per sé stile e fondazione di pensiero; l'essenzialità perseguita e ottenuta è la sigla smagliante di un procedimento che accompagna, sorvegliata e condiziona l'atto della scrittura (...)". Dire, a questo punto, che Rozera ha in lei la forza della espressività e il respiro ampio di chi non si ferma alla prima stazione o di fronte ad un ostacolo, è gioco-forza. Tanto più che in ogni circostanza e situazione "la fretta sconfigge le scelte" e "tutto si paga, / non vi è scarto tra il dare e l'avere, / né tempo che torna tra l'entrata e l'uscita". Il suo passo poetico, di conseguenza, è assai spedito e non conosce il disagio del silenzio o del rumore: segue il suo andare in direzione della meta, una meta che significa gioia di dire, capacità "di risalire il fiume / che scorre nel buio della sera, / per appartenere, ancora una volta, / al regno del prossimo futuro".

Fulvio Castellani



PENSIERI COME FARFALLE
Poesie di **Michele Calligaro**
Edizioni Il Segno, Amaro (UD), 2005.

Dedicarsi alla poesia, scrivere poesie, ha un senso oggi in una società come la nostra che privilegia l'essere all'essere, che è votata all'indifferenza, all'usa e getta, all'effimero? E' una domanda, questa, che si rincorre abbastanza spesso nei corridoi salottieri di casa nostra; una domanda alla quale in molti rispondono scuotendo la testa, ma che ottiene non pochi riscontri in positivo tra quanti, giovani e meno giovani (e sono tanti), credono ancora nei sentimenti, nella capacità di ascoltarsi e di mettersi in discussione, nel gioco fascinoso delle parole, delle metafore, delle accelerazioni emotive... Ecco perciò che leggendo un nuovo poeta come Michele Calligaro, un giovane che da una decina di anni ormai mastica poesie e si dà da fare per migliorarsi e per trovare uno spazio tutto suo in quell'io che a tratti lo fa fremere e a tratti lo fa volare alto, si ha la netta sensazione di avere a portata di mano un mondo, un microcosmo, che merita di essere gustato. I suoi versi denotano una attenta partecipazione ai perché del suo vivere osservando la natura, meditando sui fatti del giorno, inseguendo i sogni che partono dal cuore, macerando riflessioni legate alle stagioni della vita, della sua vita. Sono poesie che hanno la fresca genuinità dello stare in montagna, del camminare giorno dopo giorno alla ricerca dei colori dell'arcobaleno, ovvero di una luce nascosta che riesca a sollecitare in lui nuove emozioni, nuove certezze, la gioia dello stare assieme, del dialogare, del sentirsi amato e di amare. E' la notte ad affrettare la sua ispirazione, sono i passi voluttuosi dell'amore a rendere aerei i suoi disegni poetici ("In te c'è il nettare della vita / e nei miei passi la ricerca del tuo nome"), c'è la consapevolezza dell'aleatorietà della vita a spingerlo a ricordare, a far suo per quanto possibile il tempo che passa mentre "la candela si consuma / cedendo spazio all'oscurità"... Michele Calligaro predilige le poesie brevi, addirittura brevissime in taluni casi; e questo a dimostrazione della sua essenzialità espressiva, %



Carissimo Pasquale, sono contenta di sapere che vuoi stampare un opuscolo con le critiche, per altri poeti, fra i quali inserirai anche me. Tu sai che qualsiasi cosa tu scriva, sarà da me apprezzata al massimo, perché ti reputo una persona capace, preparata e molto colta. Accludo la quota necessaria per ricevere il tuo volume "Con le ali aperte" quello che Castellani ha scritto su di te "Oltre la superficialità... e "Una stretta di mano" di Rolando Tani. Tanti cari saluti.
Franca Rizzi - Via Sicilia, 5 - 03011 Alatri (FR).

Carissimo presidente, le chiedo cortesemente di inviarmi una copia del libro "Profumi di primavera" - cenni critici di Pacifico Topa. Allego quota e saluto.
Antonio De Rosa - Via Trieste, 136 - 20020 Cesate.

Carissimo Pasquale, ricevo sempre con gioia la tua (nostra) pregevole rivista e ne seguo costantemente la sua evoluzione grafica e culturale. nel bimestre marzo-aprile ho avuto la piacevole sorpresa di trovarvi la recensione al mio recente volume "Il tempo e la rosa" pubblicato da Laterza editore, Bari. Veramente grazie di cuore per averla pubblicata, e grazie soprattutto al cav. Castellani per le belle parole profuse nei confronti della mia poesia e per il positivo giudizio globale. Stralcerò alcuni passi della prefazione che andranno a far parte del mio prossimo volume, non ancora in fase di pubblicazione. Ti abbraccio con la speranza di rivederti quanto prima.

Rosa Spera - Via Bonanno da Barletta, 30 - Barletta
Spettabile Redazione, vi prego di volermi inviare il libro di Pacifico Topa "Profumi di primavera" in cui è pubblicata una recensione al mio libro "I preludi dagli scritti giovanili vol. II" Allego quota. Cordiali saluti.
Pietro Nigro - Via Vespucci, 70 - Noto (SR).

Pregiatissimo presidente, con immenso piacere ho apprezzato l'invio dello Statuto del Cenacolo e la rivista Poeti nella Società, all'interno della quale ho potuto constatare la presenza della mia poesia "Temporale" e sentitamente la ringrazio. Augurando a lei e a tutti i Membri del Direttivo un lavoro sereno, cordialmente saluto.
Daniela Maria Fausto - Via G. Besio, 81 - 90145 Palermo.

Caro Pasquale, Invio la quota per ricevere il libro di Pacifico Topa "Profumi di primavera" in cui è pubblicata una recensione al mio libro "Poesia... Metafora d'infinito". Ti prego di inviarmi altra carta intestata con il mio numero di cellulare.
Salvatore La-gravanese - Via S. Ciro, 5 - Casal di Principe (CE).

Spettabile Redazione, con grande piacere e sorpresa ho rilevato il mio nome nei volumi di critica "Profumi di primavera" e "Una stretta di mano", rispettivamente di Pacifico Topa e Rolando Tani; e mi affretto a richiederne una copia di entrambi. Auguro agli autori un prosiegua felice per la loro attività letteraria ed invio affettuosi saluti a tutti.
Maria Rosa Pino - Via Bologna, 88 - 19125 La Spezia.

Caro Pasquale, ti ringrazio dell'offerta di volermi stampare altre copie del mio ultimo libro ma, forse non ci crederai, ho ancora una rimanenza di quelli che mi inviasti a suo tempo. Faccio fatica a regalarli, figuriamoci a venderli; mi pare che siamo in tanti a scrivere e in pochi a leggere. Ti allego quota per il libretto di Rolando Tani con la recensione al mio libro. Auguri di buone vacanze e saluti da
Carmela Basile - Via Leopardi, 1 - 81030 Cesa (CE).

Spettabile Redazione, Chiedo che mi sia gentilmente inviato il volume "Profumi di primavera" di Pacifico Topa, dove tra gli altri viene fatto un cenno critico su di me. Accludo quota in contanti, grazie, con affetto.
Baldassarre Turco - Via coronata, 27/A - Genova.

Gentilissimo Pasquale, ho ricevuto puntualmente la sua rivista dove lei ha inserito la notizia della pubblicazione del volume "Profumi di primavera" di Pacifico Topa e allego quota per riceverne una copia. La rivista si arricchisce sempre di più di argomenti preziosi, sempre coordinati dal suo direttore Girolamo Mennella che segue attentamente tutto ciò che viene pubblicato. Tanti saluti dal suo
Antonio Tiralongo - Via G. Aurispa, 226/1 - 96017 Noto (SR).

Gentilissimo Francischetti, ho ricevuto la comunicazione inerente la raccolta delle recensioni di Rolando Tani e sono felice di essere stata annoverata tra i recensiti, soprattutto perché di Tani ho avuto modo di apprezzarne lo spessore. Accludo quota per il volume e ti prego ringrazia Rolando Tani.
Anna Maria Papa - Via S. Matteo, 4 - 81030 Carinola (CE).

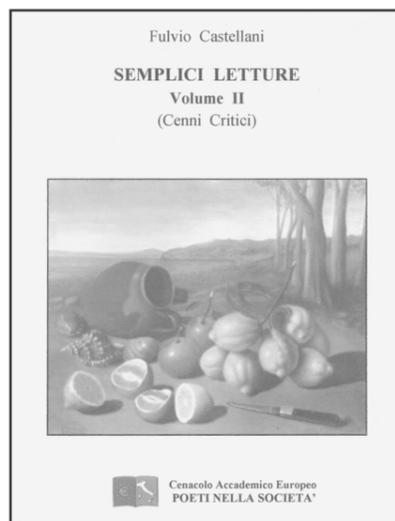
Carissimo Pasquale, invio quota per i volumi di Tani e Topa contenenti cenni critici. Ti mando il bando del premio Parole Sparse - vedere alla pagina 11.

AVVISO. La presidenza comunica che il Cenacolo ha ricevuto l'adesione dei seguenti nuovi soci iscritti:
Alessandrini Corrado - Celant Rossi Piera - Di Lena Giovanni - Ioime Gaetano e Sallustio Gianna.

SEMPLICI LETTURE vol. II

Cenni critici di Fulvio Castellani

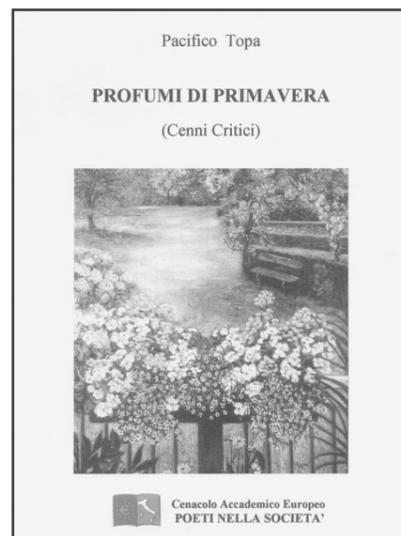
Si tratta di un libro contenente giudizi critici scritti dal cav. **Fulvio Castellani** su libri stampati dai seguenti autori nostri associati: Calligaro Michele; Cecchetti Wilma; Dequal Bruno; Fontana Luigi; Lagravanese Salvatore; Martin "Nino" Vittorio; Meloni Cesare; Moraglio Giurcurta Franca; Pino Maria Rosa; Pugliares fra' Matteo; Rampin Nicola; Rocco Liliana; Rondini Roberta; Sarteur Roger; Scribano Giovanni; Spera Rosa; Squeglia Maria; Tamburrini Bruna; Tini Jessica e Turco Baldassarre. Il volume può essere richiesto alla Redazione di Poeti nella Società - Via Parrillo, 7 - 80146 Napoli, inviando euro 5,00 in contanti. Grazie.



PROFUMI DI PRIMAVERA

Cenni critici di Pacifico Topa

Si tratta di un libro contenente giudizi critici scritti da **Pacifico Topa** su libri stampati dai seguenti autori nostri associati: Albanese Michele; Bruno Anna; Carfora Ciro; Cuccurullo Maria Rita; De Rosa Antonio; Francischetti Pasquale; Lagravanese Salvatore;



Mampieri Matteo; Nigro Pietro; Pino Maria Rosa; Pugliares fra' Matteo; Rodà Angelo; Romano Olimpia; Sarteur Roger; Scribano Giovanni; Squeglia Maria; Tiralongo Antonio; Turco Baldassarre; Villa Giusy e Zedda Giancarlo.

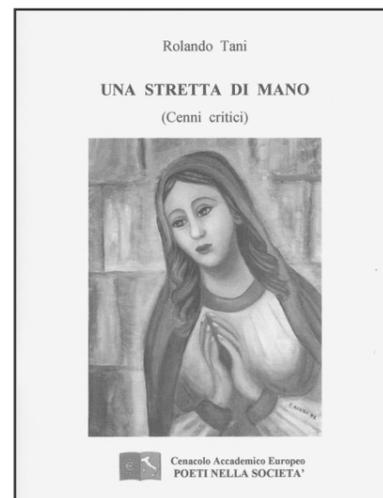
Il volume può essere richiesto alla Redazione di Poeti nella Società - Via Parrillo, 7 - 80146 Napoli, inviando euro 5,00 in contanti. Grazie.



UNA STRETTA DI MANO

Cenni critici di Rolando Tani

Si tratta di un libro contenente giudizi critici scritti da **Rolando Tani** su libri stampati dai seguenti autori nostri associati: Albanese Michele; Arioli Danilo; Basile Carmela; Boero G. Antonietta; Bogaro Erica; Degl'Innocenti Roberta; Esposito Emanuela; Martin Vittorio; Miceli Calogero; Papa Anna Maria; Papandrea Ernesto; Pino Maria Rosa; Pugliares fra' Matteo; Rocco Liliana; Rossetti Elia; Scribano Giovanni; Squeglia Maria; Tavcar Giovanni; Venturini Lucio e Zedda Giancarlo.



Il volume può essere richiesto alla Redazione di Poeti nella Società - Via Parrillo, 7 - 80146 Napoli, inviando euro 5,00 in contanti. Grazie.

L'aver scelto come protettore San Francesco, il Santo dell'umiltà e della generosità, la dice chiara sulla impostazione che l'autore ha dato alla sua silloge: preghiera, penitenza, perdono, solidarietà. Da qui il diniego ad ogni forma di egoismo, di prevaricazione. Purtroppo nella vita terrena non sempre vige questo clima fraterno; c'è troppo odio, sia nell'ambito sociale sia in quello familiare, allora necessita ricorrere a chi solo può darci aiuto e conforto: "Il nostro Dio è Amore / in Lui, soltanto in Lui / ritroveremo quiete...". Baldassarre Turco è alla ricerca dell'isola felice che, secondo questa sua impostazione, altro non è che il Paradiso, ove gli esseri si ritrovano con i cari che li hanno preceduti e si dispongono a trascorrere, in piena armonia, la loro esistenza celeste. Indubbiamente la lettura di questi versi infonde fiduciosa speranza anche in chi si trova a combattere contro le acque procellose: "E' proprio grande il porto / dell'isola felice / che è sita oltre l'oceano. / Vi sono già approdati / i nostri cari estinti". Questa è la meta a cui deve tendere l'uomo, trascurando tutto ciò che può offrire facili lusinghe; bando alle ricchezze, al potere: "Sono insidiosi i canti / delle sirene, pronte / sempre all'agguato e perfide... / voci / fallaci e lusinghiere". L'autore dice: "Dovremo navigare / tutta l'intera vita / per giungere al traguardo. / Ciascuno coi suoi mezzi, / avuti in buona sorte / affronterà il destino / diretto verso il faro / del porto della gioia / del porto della pace". Ossia l'isola felice!

Pacifico Topa

JULIUS E IL REGNO DI CORIBUS
di Roger Sarteur Editrice Nuovi Autori, 2004.

Era naturale che il lavoro di Roger Sarteur dal titolo: "Julius e il regno di Coribus" iniziasse con la solita frase: "C'era una volta...". Infatti trattasi di un fiabesco racconto ambientato al 1600 che si sviluppa in un clima favolistica ove i personaggi vi operano fra il normale ed il paranormale.

Premetto che trattasi di racconto a lieto fine e potrebbe concludersi con la frase ...e vissero felici e contenti... A Coribus regnava un sovrano molto amato dai sudditi, questi aveva un figlio, Julius, che era predestinato,



secondo l'indovino Septimus, a liberare il regno da ogni pericolo, ciò doveva avvenire prima della fine dell'anno. Malgrado le reticenze dei genitori Julius decide di partire alla ricerca del mostro Grung, si unisce a lui il fido scudiero Felix. Rintracciano una anziana veggente che offre loro alcune informazioni utili allo scopo. Su consiglio della vecchia i due, essendo già al tramonto, si recano in una locanda ove incontrano una fanciulla, Electra, che si interessa al loro caso e si offre di accompagnarli. Seguendo i suggerimenti della vecchia rintracciano il rigagnolo alla sorgente del quale si trova il castello di Septimus. Dapprima rintracciano una casupola cadente, vi entrano e trovano l'indovino Saptimus che dà loro informazioni sul mago Petronius e descrive la caratterologia del mostro, animale insaziabile ed infernale uso a cibarsi di animali, ma, prima della fine del secolo, se non verrà ucciso, mangerà anche esseri umani. L'indovino Septimus dice loro che l'unico mezzo per poterlo neutralizzare è quello di fargli mangiare l'erba Ribis, rarissima a trovarsi. Julius, Felix ed Electra proseguono il cammino. Fattosi tardi decidono di tornare alla locanda ove si riposano. Quindi, assicurati sia il re che la regina, riprendono il cammino dopo aver ascoltato le loro raccomandazioni per il rischio che avrebbero corso. Il fortuito incontro con la fata Andorina consente loro di proseguire il cammino per giungere all'abitazione di Septimus. E' lei che insegna loro il luogo ove trovasi l'erba Ribis e raccomanda che l'avessero tenuta con cura per non farle perdere la sua virtù. Erano solo tre fiori! A questo punto entra in scena una mappa, magica pergamena rinchiusa in un contenitore di vetro, da essa avrebbero potuto individuare il passaggio per giungere al castello di Petronius ove trovasi il mostro. Il gruppo studia particolarmente il piano di attacco: le due donne: Electra e Andorina, sarebbero entrate nel castello, Felix e Julius avrebbero cercato il buco da cui penetrare. Superano il guado che circonda il castello e Julius trova una finestra chiusa con sbarre di ferro. Nel frattempo Electra e Andorina sono state chiuse in una gabbia di ferro per opera del mago Petronius. I due proseguono lungo uno stretto corridoio al cui fondo c'era il mostro. Felix ingaggia un duello con Petronius, nella foga della battaglia il mago cade sul carrello con cui veniva governato il mostro. E' stato questo l'epilogo. Il mostro, mangiando Petronius ha anche ingerito l'erba Ribis. L'incubo finisce. Julius sposa Electra ed il regno di Coribus si assicura la discendenza. Fiaba assai accattivante per la scorrevolezza stilistica e la brevità dei capitoli.

Pacifico Topa

Matteo Mampieri - Olevano Romano (Roma)
Baldassarre Turco - Via Coronata, 27 - Genova
Roger Sarteur - Via M. Solarolo, 26 - Aosta

I COLORI DELL'ANIMA

poesie di Matteo Mampieri

Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2006.

Una silloge che ha come principale protagonista Matteo Mampieri è "I colori dell'anima" in cui l'autore ci presenta le diversificate concezioni esistenziali, arricchite da arzigogolate simboleggianti il tutto con un linguaggio forbito.



Non si nasconde in lui un certo pessimismo per il futuro di una società che si lascia trascinare nel vortice dei conflitti e che antepone i propri egoismi alle altrui necessità. In "Figlio della grande tenebra" è lui stesso a dircelo: "Sono un cuore ribelle / che non vuole regole / perché sono figlio della notte infuocata / che attanaglia il mio cuore".

La notte infuocata è quella che fermenta in una personalità insoddisfatta di tutto e di tutti, alla ricerca affannosa di un quid che neppure lui sa precisare.

Le sue composizioni sono sature di questo clima incerto e dubbioso, da qui l'angoscia che lo attanaglia: "Un giorno imprecisato / deciderò di me / se sia meglio soffrire per amore / o colmare quel vuoto che / fa parte della grande tenebra".

In questa dubbiozza il percorso poetico di Mampieri si sviluppa con alterne vicende nelle quali egli trova sempre spunti osservativi assai mirati e ribadisce questa sua tendenza verso la caducità della vita, alludendo ad una società che è soprattutto preoccupata della materialità più che della spiritualità. Nei suoi versi c'è celato un senso di mestizia, la tristezza che affiora da un animo assillato dalle problematiche della vita, tristezza derivante da una attenta osservazione delle vicissitudini reali che spingono verso il pessimismo contenuto. Ad un certo punto confessa: "Si fanno molti sbagli / vivendo in questa realtà / non siamo mica santi, / qui nessuno è perfetto / siamo solo fragili".

Beata sincerità! Poi aggiunge: "Fragili esseri in balia del vento / e sentiamo il male provenire dalle viscere / della terra quasi dovessimo / varcare il portale dell'inferno!" Chiara significazione per cui il vento è il progresso che corre via veloce trascinando e travolgendo. Il dubbio lo assilla: "Cosa ne è di noi? / dei nostri sorrisi smaglianti?"

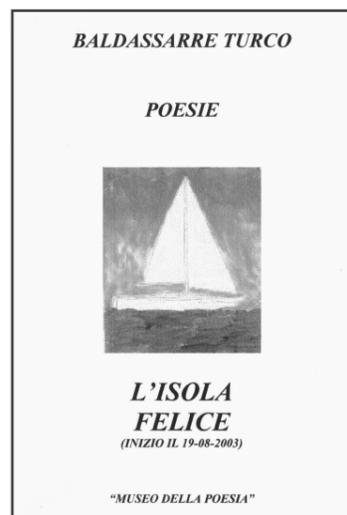
Questa incertezza è costante: "Noi siamo in preda a pazzi mitomani / che amano la guerra / il petrolio, ma odiano la vita?" Questo è il suo pensiero dominante che gli rende la vita fortemente travagliata. Ma un barlume di speranza c'è: "In questo mondo / affranto dalla guerra e da mille tragedie / c'è bisogno di poesia"... "C'è bisogno di parole che abbiano la forza dell'eterno". A completamento del giudizio di questo autore è bene ricordare che egli usa uno stile ricercato proprio di chi ha un ricco bagaglio cognitivo e lo usa magistralmente per delucidare. Poesia altamente ricca di contenuti e di forbitzza espressiva, questa di Matteo Mampieri.

Pacifico Topa

L'ISOLA FELICE poesie di Baldassarre Turco

Edizioni Museo della Poesia, Garessio, 2004.

Con "L'isola felice" Baldassarre Turco ha composto una silloge improntata all'ottimismo, alla profonda fede e, soprattutto, coerente con le leggi evangeliche. Egli simboleggia una fantasiosa traversata su una barca corrispondente alla vita stessa. L'aver assemblato l'esistenza come una navigazione pronta ad affrontare le diverse circostanze che



il mare offre è privilegio di chi sintetizza l'esistenza con questo tragitto marino verso un'isola felice che è l'Aldilà. Navigazione facile, se il mare è in bonaccia, lotta contro i marosi durante la furiosa procchia, rischio di affondare se non c'è l'ausilio di chi ci protegge, spirito di solidarietà per chi è meno fortunato. Questo viaggio marino serve a Baldassarre Turco per dare vita ad una metaforica rivisitazione dell'esistenza umana. C'è da mettere in evidenza il fatto che egli confida molto sulla Provvidenza Divina; ha sempre presente il pensiero di un Dio buono che è disponibile ad aiutarci e che ci conforta nei momenti difficili. Questi versi schietti e profondamente sentiti sono la conferma di una personalità poetica di elevato livello spirituale. L'uomo, fin dalla nascita, si affida ad una barca ed affronta tutte le incognite che l'esistenza gli propina; ci sono momenti di serenità, sempre troppo pochi, altri di particolare difficoltà, purtroppo sempre tanti, ciò che non deve mancare è la fiducia in Dio che corrisponde alla meta prefissata.

Premio Letterario VERSO IL FUTURO

CITTA' DI AVELLINO

30ª Edizione 2007

Sezione A - Poesia inedita in lingua

Sezione B - Poesia inedita in vernacolo

Sezione C - Narrativa, saggistica, teatro inedito

Sezione D - Silloge di poesie, max 25

Sezione E - Poesie, narrativa, saggistica, teatro edito negli ultimi 5 anni

Sezione F - Sezione artistica per pittura, scultura, grafica, fotografia

Per tutte le sezioni si può partecipare con max tre lavori, in tre copie di cui una sola con generalità complete. I lavori devono essere inviati entro il **30/12/2007** al seguente indirizzo: Casa Editrice Menna - Casella postale 80 - 83100 Avellino. Tutti i lavori premiati verranno pubblicati a cura della C.E. Menna. Premi: Coppe, Pergamene, Trofei, pubblicazioni ecc. Nessuna tassa di partecipazione è dovuta per gli abbonati alla rivista "Verso il Futuro"; per tutti gli altri il contributo è di Euro 10,00 da versare sul ccp. 12248837 intestato a C:E: Menna, Via Scandone, 16, 83100 Avellino. Ulteriori informazioni: 0825.38269 / 333.24.11.503.

Per partecipare gratuitamente basta abbonarsi alla rivista Verso il Futuro, 15 euro.

RISULTATI VERSO IL FUTURO XXIX EDIZIONE

La giuria del Premio composta da: Giovanni Di Girolamo - Leone D'Ambrosio - Pasquale Di Petta - Paola Maccaglia - Rosa Morelli - Raffaele Orabona - Ottorino Vigliotta e Nunzio Menna, segretario; ha decretato i seguenti vincitori nostri soci: Sezione singola in lingua, 2° premio Sabato Laudato - 4° premio Bernadette Back; Adua Casotti e Pietro Nigro - 5° premio Maria Rosa Gelli - 6° premio Gennaro Cifariello - 7° premio Ida Alpignano; Gilbert Paraschiva - 10° premio Daniela Maria Fausto. Sezione poesia vernacolo, 2° premio Vincenzo Cerasuolo. Sezione C inedita, 1° premio Bruna Tamburrini - 6° premio Luigi Fontana - 9° premio Erica Bogaro. Sezione D silloge poesie, 1° premio Elio Picardi - 6° premio Maria Pia Famiglietti. Sezione E edita, 1° premio Bruna Tamburrini - 4° premio Giancarlo Zedda - 5° premio Mirco Del Rio - 6° premio Liliana Rocco - 9° premio Elia Rossetti.

Poeti nella Società si complimenta con gli autori premiati sopra riportati nelle varie sezioni.

VII PREMIO NAZIONALE DI POESIA

"PAROLE SPARSE"

SCADENZA: 31 OTTOBRE 2007

Regolamento

- 1) Al Premio si partecipa con **poesie a tema libero** (da 1 a 5), dattiloscritte, inedite, di max. 25 versi (righe bianche com.), **in lingua italiana, in unica copia.**
- 2) Allegato alla poesia o alle poesie, in un foglio a parte, dovranno pervenire i dati anagrafici e l'indirizzo completo dell'autore, l'eventuale curriculum.
- 3) Per la partecipazione al Premio è richiesto un contributo di € 15,00 (€ 10,00 per i soci e gli abbonati a Parole Sparse) per ogni poesia presentata per spese di segreteria e realizzazione dell'antologia. Le quote di partecipazione possono essere inviate in uno dei seguenti modi: a) in contanti, allegate al plico contenente le poesie partecipanti (l'organizzazione del Premio declina, sin da adesso, ogni responsabilità in caso di smarrimento postale); b) Ricarica su postepay carta n° 4023 6004 3359 5701 intestata a Matteo Pugliares (in questo caso allegare al plico la ricevuta della ricarica); c) tramite vaglia postale intestato a: Fra' Matteo Pugliares - Convento Frati Cappuccini - 97015 Modica (RG) (in questo caso allegare la ricevuta del vaglia).
- 4) Tutto il materiale dovrà pervenire entro e non oltre il **31 ottobre 2007** al seguente indirizzo: Gruppo Culturale "Parole Sparse" - fra' Matteo Pugliares - Convento Frati Cappuccini - Via Nuova S. Antonio, 21 - 97015 Modica (RG).
- 5) Chi desidera avere conferma del recapito del plico alla segreteria deve allegare, al plico stesso, n.° 1 francobollo di posta prioritaria.
- 6) Con le poesie pervenute sarà pubblicata un'antologia che sarà inviata a tutti i partecipanti, a poeti, scrittori, critici, riviste letterarie, associazioni, biblioteche pubbliche e private, case editrici, librerie. All'interno dell'antologia, ci sarà una scheda, per votare le poesie preferite, da rispedire al Gruppo Culturale entro una data stabilita. Attraverso le schede sarà stilata una classifica generale del Premio. Con la partecipazione al Premio, ogni autore autorizza il Gruppo Culturale alla pubblicazione della/e propria/e opera/e. La proprietà delle opere rimarrà agli autori.
- 7) Sono previsti: Abbonamenti gratuiti a riviste letterarie, libri e premi di rappresentanza. Il Premio non prevede una serata di premiazione pubblica. I vincitori riceveranno i premi direttamente al loro domicilio.
- 8) Tutto il materiale inviato non sarà restituito. La partecipazione al Premio implica l'accettazione del seguente regolamento.
- 9) Con la partecipazione al Premio, l'autore autorizza il Gruppo Culturale "Parole Sparse" al trattamento dei dati personali secondo le norme di legge vigenti.

I° PREMIO NAZIONALE DI POESIA
"E RIMASI A SCRIVERE. SONETTI..."
SCADENZA: 31 OTTOBRE 2007
Rivolgersi a fra' Matteo Pugliares.

PREMIO INTERNAZIONALE "PENSIERI IN VERSI" 2007

L'Accademia Internazionale "Il Convivio", insieme all'omonima rivista bandisce la seconda edizione del premio "Pensieri in versi", cui possono partecipare poeti e artisti sia italiani che stranieri con opere scritte nella propria lingua o nel proprio dialetto (se in dialetto è richiesta una traduzione nella corrispondente lingua nazionale). Per i partecipanti che non sono di lingua neolatina è da aggiungere una traduzione italiana, francese, spagnola o portoghese. Al premio, diviso in 3 sezioni, si può partecipare con:

- 1) Poesia inedita a tema libero.
- 2) Silloge di poesie senza limiti di versi, ma che comprenda almeno 10 liriche, (ordinate in 5 fascicoli, pena l'esclusione).
- 3) Poesia a tema libero in lingua dialettale (con traduzione nella propria lingua nazionale).

Scadenza: 30 ottobre 2007. Premiazione: Motta Camastra, provincia di ME, durante il periodo natalizio. Si può partecipare a più sezioni, ma con una sola opera per sezione, dichiarata di propria esclusiva creazione. Gli elaborati vanno inviati in cinque copie, di cui una con generalità, indirizzo e numero telefonico, alla Redazione de "Il Convivio": Premio "Pensieri in versi", **Via Pietramarina - Verzella, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT)** - Italia. Si raccomanda di allegare un breve curriculum. I vincitori saranno avvertiti per tempo. Il verdetto della giuria, resa nota all'atto della premiazione, è insindacabile. Ai vincitori e ai partecipanti sarà data comunicazione personale dell'esito del premio. I vincitori (primi premiati) delle precedenti edizioni del concorso non possono partecipare nella stessa sezione in cui sono stati premiati, non vi sono però limitazioni per tutte le altre sezioni. I premi devono essere ritirati personalmente. L'Accademia si riserva la possibilità di pubblicare gli elaborati inediti sulla rivista "Il Convivio" e, dopo averli selezionati, eventualmente inserirli sull'antologia dei premi "Il Convivio 2007".

Premi: Trofeo il Convivio, targhe e diplomi.

La partecipazione al concorso è gratuita per i soci dell'Accademia Il Convivio. È richiesto invece da parte dei non soci, per spese di segreteria, un contributo complessivo per tutte le sezioni di **euro 10,00** (o moneta estera corrispondente) da inviare in contanti.

Per ulteriori informazioni scrivere o telefonare alla Segreteria del Premio, Via Pietramarina - verzella, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) Italia, tel. 0942-986036, cell. 333-1794694, e-mail:

enzaconti@ilconvivio.org; o angelo.manitta@tin.it. E' possibile anche consultare il sito: www.ilconvivio.org

Il presidente del Premio Angelo Manitta

**Premio "FRA URBANO DELLA MOTTA"
"Natale 2007" - Rivolgersi a IL CONVIVIO**

PREMIO INTERNAZIONALE POESIA * NARRATIVA * PITTURA A. U. P. I. 2007 Albo Ufficiale Poeti - Pittori Italiani

Il Premio Internazionale A. U. P. I. giunto alla 7^a Edizione si suddivide in 5 Sezioni:

Sezione A. Poesia a tema libero

Sezione B. Poesia Dialettale

Sezione C. Libro edito

Sezione D. Narrativa Inedita

Sezione E. Pittura a tema libero

Sezione A Poesia a tema libero

Si partecipa, inviando massimo due poesie in 6 copie, una delle quali deve recare scritto l'indirizzo completo dell'Autore. *La Giuria sceglierà 30 Poesie finaliste gli autori saranno premiati con Artistico Diploma e Medaglia Aurea.*

Sezione B Poesia Dialettale

Si partecipa, inviando massimo 2 poesie in 6 copie con traduzione in Italiano, una delle quali con le generalità complete dell'Autore. *La Giuria sceglierà 10 Poesie Finaliste gli Autori saranno premiati con l'Artistico Diploma e Medaglia Aurea*

Sezione C Libro edito

Si partecipa, inviando 3 copie del libro e le generalità complete dell'Autore.

Sezione D Narrativa inedita

Si partecipa inviando un racconto o romanzo breve non superiore alle 10 cartelle in 6 copie e con l'indirizzo completo dell'Autore su una copia soltanto. Gli elaborati cartacei, di cui gli autori si assumono ogni responsabilità, non saranno restituiti e dovranno essere inviati entro e non oltre il **30 settembre 2007**. Farà fede timbro postale, unitamente alla quota d'iscrizione che è stata contenuta in **€ 30,00** per ogni sezione al seguente indirizzo: **A. U. P. I. - Via Cesariano, 6 - 20154 Milano.**

Sezione E. Pittura

Si partecipa con un massimo di **tre opere** - a tema libero e di **qualsiasi tecnica pittorica** - che non devono possibilmente superare le misure di cm. 50x70. Le opere partecipanti devono essere munite di attaccaglia e riportare sul retro: **Titolo dell'opera-Tecnica e Misura-Prezzo di vendita se si desidera. Generalità complete dell'Autore.**

Tutte le opere dovranno pervenire entro e non oltre il 30 settembre 2007. Per spese organizzative, la quota d'iscrizione al premio comporta una spesa di **€ 40,00** per la prima opera e di **€ 20,00** per le successive. **Le opere vanno inviate: A. U. P. I. - Via Cesariano 6 - 20154 Milano. E' possibile partecipare a tutte le sezioni, versando il contributo previsto per ogni sezione.**

La premiazione **che sarà teletrasmessa**, avverrà a **Milano** il giorno **28 ottobre 2007** alle **ore 10** presso il Salone delle Feste del **Circolo A. Volta** in **Via G. Giusti 16. Tutti gli autori premiati saranno informati tramite comunicazione scritta.**

tra di loro. La consolazione per la Vascolo è la certezza di **Esserci**, fattore contingente ma fondamentale nel centro dell'angoscioso ed alienante mondo in cui si dibatte l'essere umano. Quegli stessi dubbi che essa cerca di lasciare al di là de **La barriera**, condizionante limitazione esistenziale,

assumono proporzioni amletiche quando si chiede, pervasa da delirio onirico, chi sia veramente **Amleto**, enigmatica figura che ossessiona i suoi sogni e che sfugge ad un'esatta collocazione nel suo immaginario. E' convinzione della verseggiatrice che tutti noi, uomini e donne, siamo vincolati ad una condizione d'ineluttabile dipendenza, metaforicamente rappresentata da **Le corde** che ci legano l'uno all'altro e interferiscono sulla nostra volontà. Ed ancora, per l'autrice della silloge, il rimpianto di un'immagine silente, ma sempre presente nella sua anima, si stempera nell'attesa appassionata di un ricongiungimento nell'eterno con chi le ha data la vita: delicata testimonianza di tenera sensibilità che tocca il cuore dei lettori (**Ancora silente**). Le liriche della Vascolo affrontano le tematiche che appartengono all'ambito del mistero de **La vita**, eterna contrapposizione cromatica del bianco e del nero, che, col suo "*fugace brivido*" ci dona "*l'impalpabile ebbrezza*" capace di far provare anche la gioia. Nel suo conflittuale percorso esistenziale, durante la ricerca di una utopica **Verità**, la poetessa si affida a Dio, l'Essere trascendente per antonomasia, depositario dell'assoluta verità, configurando una finale "*sublimazione*" spirituale.

Il panorama lirico creato dall'artista c'invita a riflettere sui significati più profondi del nostro vivere, inviandoci messaggi pregni di valori ideali. Infine, in sintonia col prefatore dell'opera, Vincenzo Muscarella, vorremmo mettere l'accento sul sussulto di libertà che anima i versi dell'ispirata poetessa quando ricorre alla lieve immagine dell'**Albatros**, che ci richiama alla mente la lirica figura di un altro volatile, "Il gabbiano Jonathan Livingston", che lo scrittore Bach ha immortalato in un racconto che è il simbolo del luminoso eterno miraggio della libertà dello spirito, il cui ricongiungimento è il leitmotiv dell'opera della Vascolo.

Elio Picardi



UN VESTITO DI NIENTE poesie di Roberta Degl'innocenti -Ediz. del Leone, 2005.

Abbiamo letto con gioia la nuova raccolta poetica "Un vestito di niente" di Roberta Degl'Innocenti, prolifica e sensibilissima autrice anche di testi per la narrativa. L'autrice possiede le grandi capacità, le affinità di non deludere quei lettori che attendono

i suoi testi come un evento importante, poiché il racconto che da essi si evince è sentimento palpabile, è armonioso e delicato come una festa di colori. Il verso della sua poetica pur rinnovandosi nel tempo ha in sé il pregio di non allontanarsi, di non sfilacciarsi mai dal bello, nel dettare e diffondere le sue tematiche di vita a ciò che è il mondo nella sua interezza, nei suoi aspetti più particolari. La parola è come un fiume di fiabe che carezzano la quotidianità dell'essere. Il canto nella sua fattezze si avvale poi di immagini che schiudono porte ad inviti di dolcezza. Mi sembra di essere parte di un gioco semplice, di un sogno che si materializza e si fa proposta di sentimenti che sono arteria del poeta. La poesia della Degl'Innocenti è la funzione di esistere, è come madre con cui confidarsi e da cui ricevere il coraggio nel porgersi agli altri col dono della parola, con le ferite dell'anima, col miele di una speranza che avvertiamo come rinascita che riscatti l'uomo dai mali che l'affliggono. Ed è per questo che l'autrice s'imbarca per i suoi viaggi con un "Vestito da niente" che è bello e trasparente come pochi se la poesia riesce a tirarlo fuori dagli armadi della dimenticanza perché divenga abito, visione e palpito per chi ad esso si porga con una tenerezza di sorrisi, che il poeta stesso insegue per farne semine da donare a quanti sono parte (e non solo) del suo piccolo, magico, ma complesso universo di sempre.

Ciro Carfora



RACCONTI... SOTTO LE STELLE di
Giusy Villa Silva
Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2004.

Le belle immagini a colori che illustrano le immaginifiche storie narrate da Giusy Villa Silva, feconda scrittrice e poetessa lombarda, costituiscono una sorta di delicata scenografia dei lievi "racconti" ricchi di accensioni fantasmagoriche, pubblicati in questo suo accattivante volume. La Villa,



prendendo spunto da celebri favolisti come i fratelli Grimm, Perrault e Carlo Lorenzini, in arte Collodi, crea originali fiabe che, pur scritte secondo i canoni tradizionali della narrazione fantastico-allegorica, toccano tra le righe, problematiche attuali. Tutti i personaggi, sia animali che persone, che fanno parte dell'impianto fiabesco creato dall'autrice, appaiono come figure metaforiche appartenenti al nostro tessuto sociale. **I sette capretti** e **La micina capricciosa**, con la loro indisciplinazione ed i loro atteggiamenti da creature troppo viziate, assomigliano ai figli dei nostri tempi, mentre **La Furbetti** e **Il Vildenaro**, appartengono alla odierna diffusa categoria di persone che si credono furbe, ma non sono altro che dei disonesti che carpiscono l'ingenua fiducia degli altri, fin quando, (solo nelle fiabe, purtroppo) non subiscono una solenne lezione e si redimono. L'elemento magico fa da padrone nella trama narrativa dell'opera sin da subito. Quando una strega malvagia di nome "Realtà" avversa il destino di un povero fiore che dal "ciglio di una strada polverosa" ha trovato l'amore nel cuore innamorato di un viandante, fino a mettere fine alla sua tenera storia. Ma "l'aria azzurrina" prova pietà per il povero fiore e gli fa incontrare la "neve dell'oblio" che lo rende **Il fiore di ghiaccio**, protetto dal suo gelido candore, lontano dal male. Nel prosieguo dell'opera prende sempre più forma l'essenza arcaica della struttura dell'opera con incontri di maghi come Vincsvìs, che punisce l'insoddisfazione giovanile di un gruppo di ragazzi capeggiati dalla graziosa Chantilly, suoi prigionieri in un castello circondato dal mare, al fine del mondo. La coraggiosa ragazza riuscirà a sciogliere l'incantesimo e liberare i suoi compagni di avventura

per fare tesoro degli insegnamenti del magico padrone dell'isola (**Chantilly e l'isola deserta**). E che dire di "la strega verdacea dello stagno" che interviene con alterne trasformazioni delle **Le due ranocchie**, sposine e figlie del *Re Rana*, in giovani principessine in carne e ossa e poi, ancora in ranocchie, affinché riprendano la loro vita di prima, dopo le scioccanti esperienze che ha fatto provare loro? Ogni protagonista di ciascuna storia, con la magia di cui è intriso o alla quale viene a contatto, ha la capacità di avvicinare il lettore tra attese di felicità intraviste, sognate e appagate, vissute nella atmosfera incantata di castelli, ville o "stamberghes" che appaiono nella loro parte interna, eleganti magioni arredate con oggetti raffinati, come capita ad *Annabella*, nella fiaba **Annabella e la vecchina**. Addirittura il fenomeno si verifica nel beato olimpo del "Ducado", "piccolo fazzoletto di cielo nell'Universo infinito", da dove prende avvio l'odissea del giovane "Little English Lord", che vittima di un maleficio, viene scaraventato nel crudele mondo con le sue gioie ed i suoi dolori.

Dopo tante peripezie, durante le quali The Lord perde il simbolo della sua coscienza, egli, finalmente adulto, ritorna con l'aiuto degli amati genitori, nel suo "Palace", dove riesce a recuperare il suo tesoro smarrito (**L'aquilotto rosso e blu**). Nello scorrere le armoniose pagine dell'opera della Villa, ci sorprendiamo a meditare sulla componente fantastica del mondo della favolistica, un genere letterario che c'invita ad interrogarci dove finisca la realtà ed inizi la fiaba dei sogni nel mistero della nostra vita. Solo dopo questo processo spontaneo dettato dalla nostra sensibilità, le ombre che ci sfiorano si rivestono di luce: ci sentiamo coinvolti da un'atmosfera che rasserena e che ristora.

Elio Picardi

MANI poesie di **Maria Grazia Vascolo**
Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2003.

La valida poetessa campana Maria Grazia Vascolo, autrice anche di **Avanzi d'Anima** e **Lo stato puro**, con la silloge lirica **Mani** approfondisce, con sentite riflessioni introspettive, temi essenziali che fanno parte del tessuto connettivo della nostra vita. Nella omonima poesia d'apertura del volume, la Vascolo lascia che le sue "Mani", a guisa di "prolungamento dell'anima", si proiettino verso la conoscenza totale, alla ricerca di verità incontrovertibili da catturare grazie alle loro sorprendenti percezioni emozionali. Il "filo rosso" che percorre tutta l'opera si snoda attraverso l'eterno dualismo tra sogno e realtà e registra le sofferente domande che si pone l'autrice sul "mistero della vita e della morte". Il punto focale dell'esistenza è l'**Uomo**, simbolo dell'eterna contraddizione della vita con il suo continuo palesare sentimenti contrapposti

CONCORSO NAZIONALE LETTERARIO
"GARCIA LORCA" XVIII edizione - 2007 -
Scadenza 15 ottobre 2007.

A) **SILLOGE INEDITA** - Le sillogi inedite dovranno pervenire in 4 copie di cui una soltanto con la firma dell'Autore corredata dall'indirizzo e dal numero telefonico. Le sillogi non dovranno essere inferiori a 20 e superiori a 40 poesie. La silloge vincitrice sarà pubblicata gratuitamente dalla Casa Editrice IBISKOS di A. ULIVIERI con regolare contratto editoriale e sarà recensita sulla rivista "Corrente Alternata".

B) **POESIA INEDITA** - Le poesie inedite (massimo 40 versi) dovranno pervenire in 5 copie di cui una soltanto con la firma dell'Autore corredata dall'indirizzo e dal numero telefonico e non dovranno mai aver conseguito un primo premio in altri concorsi. La poesia vincitrice (e spazio permettendo anche altre classificate) sarà pubblicata sulla rivista "Corrente Alternata".

C) **POESIA EDITA** - I libri dovranno pervenire in 3 copie con la firma dell'Autore corredata dall'indirizzo e dal numero telefonico. Il vincitore sarà autorizzato ad applicare sul libro una fascia con la dicitura "Premio Garcia Lorca - 18° ed. 2007 - per la poesia" e sarà recensito sulla rivista "Corrente Alternata".

D) **RACCONTO INEDITO** - I racconti (massimo 6 cartelle) dovranno pervenire in 5 copie di cui una soltanto con la firma dell'Autore corredata dall'indirizzo e dal numero telefonico e non dovranno mai aver conseguito il primo premio in altri concorsi. Il miglior racconto sarà pubblicato su "Corrente Alternata".

E) **NARRATIVA EDITA** - I libri dovranno pervenire in 3 copie con la firma dell'Autore, l'indirizzo e dal numero telefonico. Il vincitore sarà autorizzato ad applicare sul libro una fascia con la dicitura "Premio Garcia Lorca - 18° ed. 2007 - per la narrativa" e sarà recensito sulla rivista "Corrente Alternata".

CONTRIBUTO SPESE: A) **SILLOGE INEDITA** - C) **POESIA EDITA** - E) **NARRATIVA EDITA Euro 20,00** per ogni titolo presentato. B) **POESIA INEDITA** - D) **RACCONTO INEDITO Euro 10,00** per il primo elaborato, **5 Euro** in più ogni successivo. Le quote dovranno essere versate sul bollettino di conto corrente postale nr. 38204103 intestato a: Associazione Culturale Due Fiumi - Torino, oppure in contanti inclusi nello stesso plico degli elaborati. Non sarà accettata alcuna altra forma di pagamento. E' gradito un francobollo per la comunicazione dell'esito. **TERMI-NE DI ACCETTAZIONE 15 ottobre 2007.**

RECAPITO I plichi dovranno essere inviati esclusivamente al seguente indirizzo: ASSOCIAZIONE CULTURALE DUE FIUMI - CASELLA POSTALE 149 - 10023 CHERI (TO). L'esito del concorso sarà comunicato a tutti i concorrenti ed i premiati saranno tenuti a ritirare personalmente i premi durante la cerimonia di premiazione che si terrà a **TORINO - DOMENICA 20 APRILE 2008**. La presenza alla cerimonia non dà diritto ad alcun rimborso.

(Luigi Tribaudino)

SEZIONE PERIFERICA DI IMPERIA
RESPONSABILI LUNARDI & MARCHETTO

Il 17 giugno, nella suggestiva cornice del Castello San Giovanni di Finalborgo, antico borgo medioevale nel comune di Finale Ligure (SV), si è svolta la cerimonia di premiazione della quarta edizione del concorso poetico "**IL FANTASMINO D'ORO**". La giuria: dr. Paolo Ruffilli di Treviso, Laureato in Lettere moderne - dott.ssa Michela Borfiga di Genova, Laureata in Lettere moderne - Franco D'Imporzano di Sanremo, Poeta, commediografo, attore - Pasquale Francischetti di Napoli, Poeta, critico letterario, presidente del Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società" - prof.ssa Rita Gaffè di Pavia, Laureata in Lettere, presidente dell'Associazione "La Bottega delle Muse". Dopo attento esame delle numerosissime poesie di ottima fattura provenienti da tutta Italia, la giuria ha decretato la seguente graduatoria: 1° premio Pietro Nanu di Sanremo (IM) - 2° premio Luigi Paraboschi di Castel San Giovanni (PC) - 3° premio Alessandro Bacci di Tavarnelle Val di Pesa (FI) - 4° premio Emilia Fragomeni di Genova - 5° premio Mirella Cuaz Alborno di Bordighera (IM) - 6° premio Rosanna Bertacchi Monti di Bergamo - 7° premio Rodolfo Settimi di Roma - 8° premio Giacomo Giannone di Torino - 9° premio Nicola Finotto di Madignano (CR) - 10° premio Federica Sciandivaschi di Roma. Inoltre si sono classificati finalisti: Roberto Borghetti di Ancona - Celestino Casalini di Piacenza - Egidio Fusco di Borgomanero (NO) - Gabriella Gismondi di Sanremo (IM) - Monia Casadei di Cesena (FO) - Armando Giorgi di Genova. La giuria ha inoltre premiato due dodicenni: Roberta Cicero e Sofia Poli. Arrivederci alla prossima edizione.

Evelina Lunardi



Al centro il vincitore del Premio Fantasmينو d'oro 2007, Pietro Nanu - a sinistra (seminascolta) Rita Gaffè - Michela Borfiga e poi Il Fantasmينو d'oro, realizzato da Aldo Marchetto.

NEL BOSCO DELLA VITA

Signore, fammi esultare allo sbocciare dei fiori e fammi svanire la tristezza nascosta nel cuore, fa che rintracci un'oasi sulla strada del destino come un asilo che duri lo spazio d'un mattino.

Fammi rinvenire nel dubbio le speranze sopite come l'aurora pallida aspetta con timore il sole, stasera sto affogando nel buio pozzo della noia e forse i miei sogni sono stati già programmati.

Fa che io possa godere delle occhiate del sole che lambisce la terra con un'aria di superiorità, fammi conoscere i segreti nascosti nelle nuvole affinché io intenda il tempo eterno della verità.

Quando l'anima appare esausta e più appartata il cuore non è più sufficiente a farle compagnia, gli anni dilagano e più m'unisco al Tuo grembo, come un'eco m'infilo nel tramonto di un sogno.

Scende la sera e mi logoro nel bosco della vita, ora il mio cuore è sigillato in una stanza grigia ed il dolore a volte può essere lucido e intenso come quando da fanciullo credevo nelle favole.

Avverto a fatica il tuo inquieto respiro, Signore mentre manciate di luce si spargono sugli occhi, forse troverò lacrime nelle palpebre della verità e così anch'io conoscerò le frontiere del mistero.

Dopo il declino della notte nasce daccapo l'alba ed il mio viso raccoglie le Tue sensibili carezze, torno con il cuore a sperare in un mondo nuovo e ad occhi chiusi raccolgo il dono della serenità.

UNA CALMA APPARENTE

L'oleandro del nostro giardino ha petali di rosa come le mani di mia madre quando lo toccava e ogni cosa allora mi sembrava degna di vivere perfino il suo sorriso che si illuminava al sole.

Madre bramerei tenerti di nuovo di fianco a me con qualsiasi piccola cosa che la vita regalava e guardare le colline bizzarre nelle tue veglie fatte di parole e soliloqui ermetici con le stelle.

E corrono le immagini che accendono i ricordi ed ora il cuore si riscalda sotto il sole d'agosto, ancora il passato ritorna più accaldato che mai e sfumati sorrisi mi inducono a docili speranze.

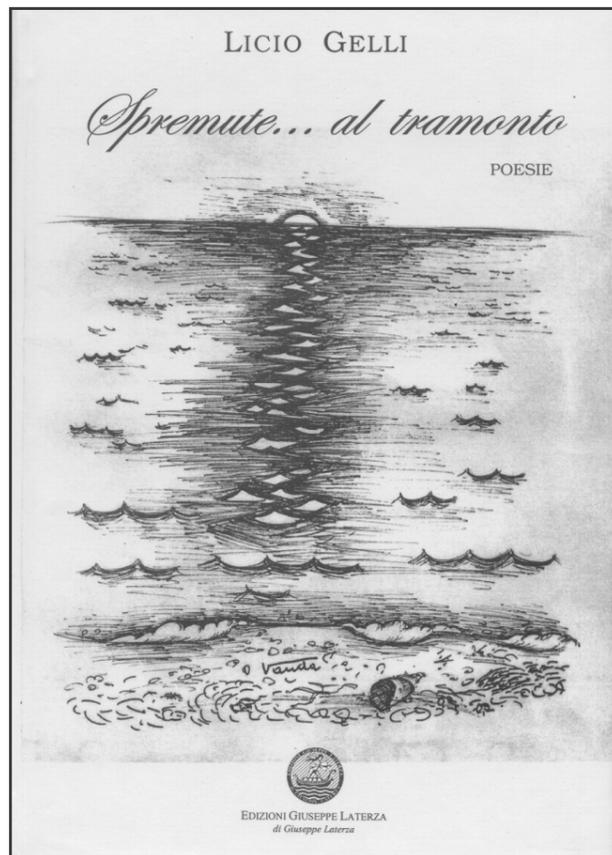
Divarico le ali come un uccello senza frontiera che con spirito avventuroso se ne svola via con leggerezza simile agli anni miei giovanili che pure custodisco in una valigia di ambizioni.

Non scruto più quel ragazzo che coglieva rose, oggi scorgo un volto canuto sfiorito dagli anni: è come quando dopo i sogni la realtà rifiorisce e la vita ricomincia con le sue usate abitudini.

Stasera l'azzurro spento del cielo è un incanto ma non protegge più il mio profilo di bambino, adesso respiro la vita con una calma apparente, ora il cuore sogna le gioconde sequele sui prati.

La pioggia che adesso cade sulla terra inaridita persevera con ironia sopra un tappeto di foglie, io mansueto ne ascolto il suo continuo rumore allorché le gocce ricadono fino dentro il cuore.

Licio Gelli - Arezzo



LICIO GELLI "Spremute... al tramonto" Giuseppe Laterza Edizioni, Bari, 2007.

Presentare "l'ultima" opera poetica di Licio Gelli è diventata, ormai, per il Suo editore, una consuetudine. E' da tempo che il Nostro ritiene di

FATA FANTASIA di Carmela Basile Personaledit Edizioni, Genova, 2006.

Il florilegio letterario riporta alla memoria tempi andati, quando si leggevano o si raccontavano favole per intrattenere o fare addormentare serenamente i bambini.

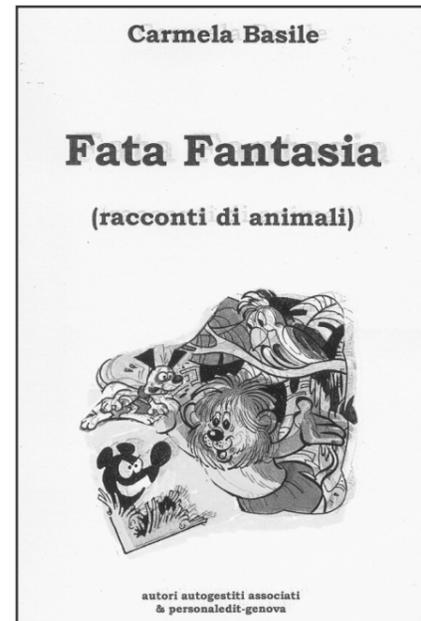
Storie animate di animali, create dalla fantasia dell'autrice che motivano quella dei fanciulli svilupparla a loro piacere, con parametri divertenti ed occorrendo concilianti con i loro sogni più sereni.

Modo e sistema sono cambiati in questi tempi moderni, diversificati sotto ogni aspetto, pronti a barare e sofisticare la psicologia infantile, ma Carmela Basile crede fermamente nella funzione formativa e culturale dei cosiddetti usi, consumi e consigli della "nonna", che è sempre bene inserirli in maniera appropriata a beneficio non solo della fantasia, ma anche di un'etica che gli adulti manipolano negativamente.

Instintivo è l'aggancio con Esopo che attraverso il dialogo fra animali, sintetizza le debolezze umane e ne legittima altre, sempre con lo scopo di offrire un valido insegnamento.

Intenzionalmente il testo è dedicato ai bimbi ma con riflessioni utili anche per gli adulti, perché entrambi e nei limiti di esperienza, divagano e si dibattono in progressivi conflitti interiori, per cui necessitano un dialogo consono e continuativo con la stessa Natura e quello semplice e conciliabile degli animali. Ogni racconto ha la sua morale, citando come esempio: "Checco, il pulcino parlante", che diverte il fanciullo e fustiga le perplessità dell'adulto.

Rolando Tani

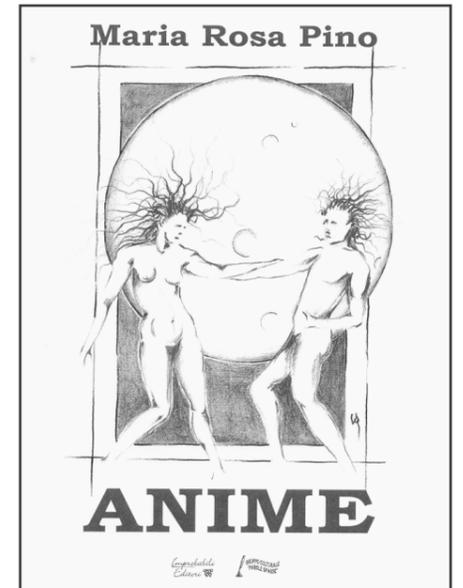


ANIME poesie di Maria Rosa Pino Improbabili Editori, Torino, 2006.

Immagini e pensieri formano quel mosaico scomposto dalle alternanze quotidiane, personali e sociali, che l'intimo: "...segue la verità col lanternino", creando

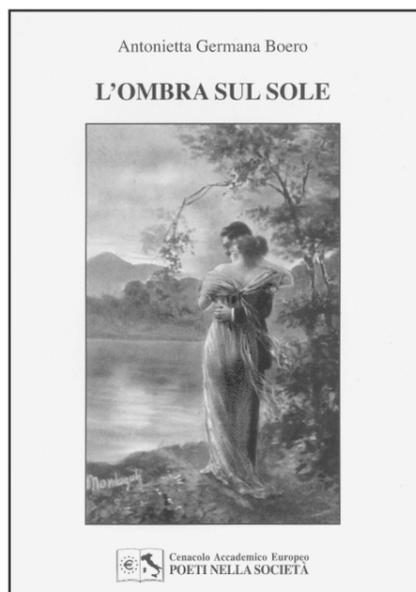
quell'album fotografico che parla "nel già domani intriso di memorie", in permanenza, agevolando le anime di racchiudere in sé le negative dei sentimenti e delle sensazioni, come patrimonio di trasmissione etica. Maria Rosa Pino, maestra dell'impressionismo poetico, passa in rivista se stessa, non in assoluto, ma in equilibrio con le anime altrui, in comunità e partecipazione, iniziando con le sensazioni di piacere per il breve ritorno alle origini e di quelle provate nei luoghi visitati, lasciando entrambi impronte indelebili e mai dimenticate. Poi, una carrellata di passaggi rappresentanti le comuni amarezze, come: "...spezzare i rami spremuti / della morta fertilità umana." dove: "...ci nasconde il grido / del mondo senza pace.", perché, pregando Dio: "dove il tuo nome sacro / tirato per la giacca da più mani / perde divinità.", seguito dal coro delle anime: "Forse la morte è solo / ritrovarsi nell'arcobaleno". Sovente le anime depresse e disorientate, disagiate dallo stress, smog e rumori, sono tentate di ricorrere allo psicanalista. La poetessa desiste e preferisce personificarsi in una pianta di anturia che ha perso vigore e, memore dei ricordi, viene ispirata da un messaggio e consiglio metafisico opportuno e saggio: "Mia nonna avrebbe preso sterco di vacca / e la pianta sarebbe ritornata / sana e forte / senza tanti problemi e rompicipi".

Rolando Tani



L'OMBRA SUL SOLE poesie di Antonietta Germana Boero - Ediz. Poeti nella Società, 2007.

La forza di un poeta si misura quasi sempre dal distacco che egli imprime alla materia del suo pensiero e alle forme con cui si esprime nel descrivere i vari momenti nati dalle mutazioni del suo stato d'animo. E noi crediamo che in parte questo



sia il caso di Antonietta Germana Boero, nel senso che nella sua poetica la solitudine e l'innocenza della parola sembrano mescolarsi alla verginità dei ritmi creativi. A volte ella tenta di unificare ciò che poco prima aveva diviso, e così facendo riesce a creare con i suoi versi una nuova armonia: *"Il vento, / scontroso viandante, / cattura le stelle / nel suo desiderio / di fuga"*. L'autrice segue un suo personale percorso per arrivare alla vera dimensione delle cose, e nello scorrere le vicende storiche personali riesce a conservare in esse la cenere che alimenterà il fuoco della propria sofferenza umana. *"Al lume della luna / la notte s'è impigliata, / nella pace / di alberi dormienti. / Così lontana è l'Alba / che pare / irraggiungibile alla mente"*. Spesso nelle sue poesie si sente in modo soffuso il "profumo di limoni" di Eugenio Montale, ma è un profumo strettamente personale, alimentato solo dal suo nascere e vivere a Genova. Ed ecco ancora come si approfondisce e si scatena in lei il profondo senso del sentimento del tempo: *"Presso il torrente cercavi quella pace / quando la notte apriva le sue dita."* E ancora: *"Nell'annunciarsi / Marzo / scarcerava giorni di luce / a filo dell'inverno..."* Infine, è doveroso dire che l'autrice in questo suo lavoro poetico si esprime con adeguata freschezza, e al tempo stesso, con la forza della saggezza. E non bisogna lasciarsi ingannare, quando dice che le sue speranze cavalcano: *"Là, dove il vento / ha gli occhi di bambino..."*

Pasquale Francischetti

IL TESORO DEL CIELO poesie di Olimpia Romano Ediz. Poeti nella Società, 2007.

Olimpia Romano si ripresenta al suo pubblico con questa nuova raccolta in cui la densità delle immagini ci regala un panorama d'amore universale che in alcuni tratti subisce una influenza spirituale, là dove l'essenza dell'amore è anche un forte



elemento capace di reggere l'esistenza. Non manca in queste sue nuove liriche un pizzico di ermetismo controllato: *"Nell'ora / che sbocciano le stelle / brucio semi di tempo / e metto a nudo l'anima"*. Ed è con queste sue sfaccettature velate che l'autrice cerca di narrare la sublimità del suo amore verso la natura e la vita. Nonostante ciò, a volte, l'incedere della vita la costringe a rimanere un'anima isolata che avverte il rifiuto volontario della società che la circonda, di quella società priva di fede cristiana. Da qui la nascita dei suoi versi attraverso i quali ella tenta di cantare i veri valori della vita; e così germogliano nel suo animo il giorno dei bilanci, l'ora della verità, il respiro libero e possente del suo cuore, il suo forte senso di religiosità. *"Il cavallo del tempo / dona brividi di mistero / e l'aria che lo segue / è il vento dell'amore"*. Come si può notare, l'autrice esprime le sue similitudini con una certa intelligenza, cercando in ogni giorno che nasce rinnovati stimoli di speranza e quindi nuove energie per affrontare la vita che spesso appare più dura. *"Ho nostalgia dello sciame / di stelle palpitanti che scrutavano / le case affacciate ai vicoli / ... Così ritornano i ricordi / di albe e tramonti del tempo passato"*. La bellezza semplice di questi versi fa nascere un tentativo, nondimeno riuscito, di cogliere la genuina essenza delle cose. Eppure tutto ciò: *"Ci rende uguali / la fine dei giorni, / quando la vita / reclinava il suo capo / nel grembo del silenzio / più arcano"*. Infine, è doveroso confermare che Olimpia Romano sembra mettersi a raffronto con l'altro termine del paesaggio dell'anima; e qui si fa più pressante il travaglio che nasce nel suo corpo e nel suo sangue di donna che è destinata, purtroppo, a perdere la sua freschezza.

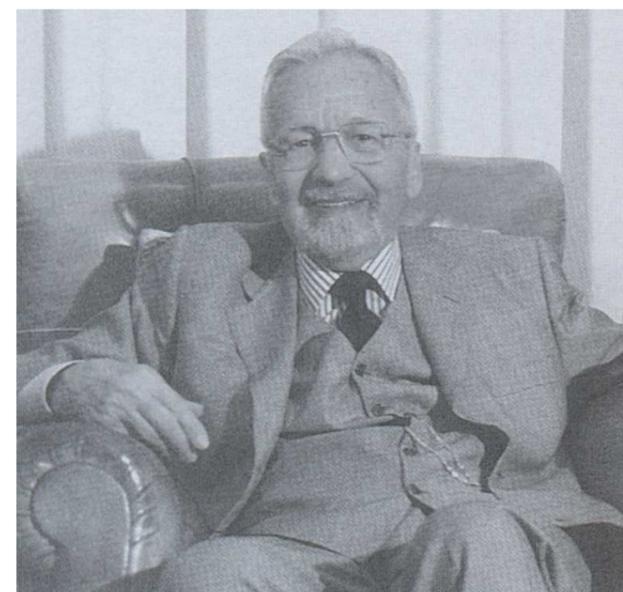
Pasquale Francischetti

aver esaurito i momenti poetici della Sua esperienza esistenziale. Di contro, ancora una volta siamo in presenza di nuove espressioni dell'anima che vorrebbero rappresentare la sintesi di un lungo cammino poetico, nella illusione di un domani scontato, ovvio e prevedibile.

Ma così non sarà. I conti col tempo non si possono quantificare, specie in funzione di quelle che sono le manifestazioni del cuore e, quindi, finché ci sarà la passione per la vita, vero caleidoscopio di attimi fuggenti, la penna potrà ancora vergare fogli bianchi che possano, poi, spandersi alla fruizione del mondo. Indubbiamente, l'Autore meraglia per la Sua lucidità intellettuale, per la Sua voglia di darsi alla critica e a tutti coloro i quali amano la poesia. I temi sono consueti, attengono alla Sua esperienza umana, ma l'espressione è sempre nuova, segno di una rigenerazione, se non rinascita, costante.

In apertura di questo libro abbiamo voluto ricordare un momento felice del nostro Poeta (nel giugno 2006 è stata battuta, dalla prestigiosa Casa d'aste Christie's, una Sua poesia autografa), preludio di stime e apprezzamenti che il tempo sicuramente vorrà ancor più riconoscere.

Giuseppe Laterza



Licio Gelli. Nato a Pistoia nel 1919, poeta, scrittore e saggista. Ha pubblicato numerose opere letterarie. Candidato al premio Nobel per la Poesia e la Letteratura nel 1996 e nel 1997. Inoltre, è stato nuovamente candidato al Nobel per il 2007 dall'Università cinese di Siamen.

MATRIMONIO DEL NOSTRO DIRETTORE RESPONSABILE GIROLAMO MENNELLA



Napoli, 14 giugno 2007. Nella foto, da sinistra il nostro direttore; la dott.ssa Concetta Senatore (giudice di pace e responsabile del Movimento dei Focolari a Napoli); la prof.ssa Nunzia Benedetto (medico chirurgo, nonché Docente Universitaria a Napoli e già appartenente al Movimento dei Focolari), consorte del nostro direttore. (Foto di Ciro Mazza - OK Foto.)

Al rientro da una breve "luna di miele" trascorsa con la mia consorte, felicemente, sull'isola di Procida, ho partecipato, con la medesima, alle giornate della MARIAPOLI 2007, svoltesi a Roccaraso (AQ) nei giorni compresi dal 29 giugno al 3 luglio c. a. Questi incontri sono organizzati annualmente dal Movimento dei Focolari sorti come "Opera di Maria" nel lontano 1943 a Trento, per opera di Chiara Lubich. Quest'ultima, è un'insegnante che raccogliendo intorno a sé alcune compagne, per un itinerario di fede e di vita, cominciò a sperimentare la perenne novità del Vangelo, sorgente di unità e di rinnovamento profondo di tutta la persona. Tale primo raggruppamento di persone unite nel Vangelo, si è sviluppato gradualmente, a tal punto, da formare oggi un vasto Movimento, che ha conosciuto una continua e costante diffusione, da raccogliere alcuni milioni di persone in tutto il mondo: Vescovi, Sacerdoti e Religiosi; famiglie, uomini e donne consacrati, giovani, uniti nel "focolare", come a Nazareth.

Le giornate comprese tra il 29 giugno ed il 3 luglio 2007, si sono svolte all'insegna di questo slogan: "Insieme: una scommessa".

Il suddetto Movimento sta acquistando col passar del tempo, a livello mondiale, una valenza inter-religiosa basata sul principio dell'Altruismo.

Girolamo Mennella

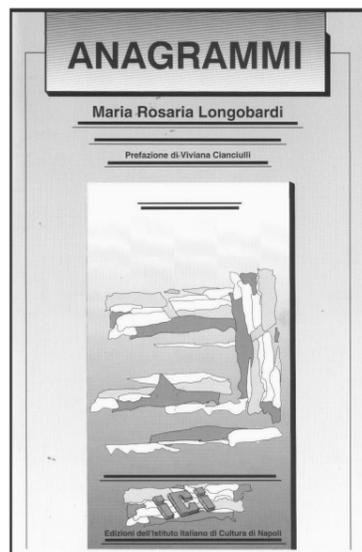
MANIFESTAZIONI CULTURALI

SUCCIVO. Sabato 26 maggio, alle ore 18, presso la 'Casa delle Arti' di Succivo, è stato presentato 'ANAGRAMMI' di **Maria Rosaria Longobardi** (Ed. Istituto Italiano di Cultura). Relatori: **Anna Bruno, Claudio Perillo, Giuseppe Bianco.** La serata è stata allietata dalle musiche del maestro Tommaso Luongo.

ANAGRAMMI
Edizioni dell'Istituto Italiano di Cultura di Napoli.

Intervento della Prof. Anna Bruno:

"Anagrammi"? E il pensiero corre immancabilmente all'enigmistica! Un libro che laconicamente si intitola "Anagrammi" desta non poca curiosità e può facilmente trarre in inganno sul contenuto, ma soddisfa pienamente l'intenzione di lanciare un messaggio intrigante, intriso del fascino di cui l'enigmistica in genere è dotata. Da oggi in poi, grazie al lavoro della nostra Autrice, ognuno dovrà sbirciare tra le pagine per non giungere a conclusioni affrettate. L'Anagramma, dal greco anà "indietro" e gramma "lettera", è un gioco di parole basato su un principio di spostamento delle lettere, non propriamente un gioco semplice se si considera che non si tratta solo di diverse combinazioni alfabetiche, come avremo modo di constatare. E la parola si presta al gioco delle parti nelle mani dell'anagrammista: si schierano le lettere, si contrappongono, s'amalgamano, si ricompongono. Sembra un gioco, quello che, come l'anagramma, opera sulla parola, ma quando si tenta di imitare l'Autrice ci si rende conto delle grandi difficoltà che tale intervento frappona ad una soluzione valida ed accettabile. Senza contare l'elemento poetico che trasforma il tutto in una composizione poetica. E bisogna conoscerne tante di parole per padroneggiare un campo così limitato qual è quello su cui si posa l'attenzione dell'Autrice, formato da un nome ed un cognome, a volte addirittura di poche lettere. E di certo un patrimonio lessicale molto vasto aiuta l'Autrice a portare avanti il suo discorso per appagare quella necessità di rinnovamento fortemente sentita da tutti entro gli spazi del vivere quotidiano e per cui ognuno usa le proprie abilità e capacità per soddisfarla, tendendo all'originalità perché la propria personalità si affermi tra tante contribuendo alla costruzione di un pensiero testimone del tempo che viviamo.



È solo un'anagrammista la nostra Autrice, dunque? Niente affatto, e con perizia di analisi lo chiarisce Viviana Cianciulli che ha curato la preziosa prefazione che di per sé basterebbe a delineare i tratti distintivi dell'opera. Nei suoi testi, l'Autrice allarga il significato puramente denotativo a quello connotativo fino alla costruzione di un quadro d'insieme di classica bellezza al quale fa seguire una ricca nota di chiarificazione offrendo così allo stupito lettore gli strumenti atti ad accostarsi alla sua arte. Sono a dir poco strabilianti i risultati a cui perviene in un susseguirsi di "versi", ognuno diverso dall'altro, ma intimamente legati tra loro dal filo sottile del potere interpretativo dell'Autrice. "Leggere per credere" è il caso di dire perché solo in tal modo si può penetrare la materia ed appassionarsi a quest'arte che cattura e coinvolge all'istante. Immancabilmente ognuno di voi prenderà la penna e proverà ad anagrammare nome e cognome alla ricerca dei segreti in essi celati. E ci sarà di certo una sorpresa per tutti.

Anna Bruno

ASSOCIAZIONE CULTURALE NAPOLI CULTURAL CLASSIC PREMIO NAZ.LE POESIA E NARRATIVA
La Giuria del premio letterario promosso per l'anno 2007 dall'Associazione Napoli Cultural Classic, con la direzione organizzativa del consigliere per la scrittura Anna Bruno, risulta composta dal Presidente prof. Don Lino D'Onofrio e dai seguenti operatori culturali - poeti - scrittori: Anna Bruno, Emanuela Esposito, Giuseppe Bianco, Claudio Perillo, Giuseppe Vetromile. Dopo attento ed approfondito esame delle 408 poesie e dei 63 racconti pervenuti, sono state stilate le classifiche finali: SEZIONE POESIA (ADULTI) Poesia I classificata: "La danza del cigno" di Salvatore Cangiani, Sorrento (NA) - II classificata: "L'immenso si fa piccolo" di Giovanni Caso, Siano (SA) - III classificata: "Madre" di Giuseppe De Nisco, Pietradefusi (AV). MENZIONI D'ONORE: "Racconta l'ulivo lune invecchiate" di Mina Antonelli - Gravina (BA); "Il pianto di una statua" di Nicola Cavaliere - Contesse (ME); "Metempsicosi e limiti dell'universo" di Paolo Sangiovanni - Roma, "Mare amaro" di Angela Ambrosini - Città di Castello (Perugia); "L'ora più bella" di Maria Ebe Argenti - Varese; "Nell'alone di perla" di Lorenzo Cerciello - Marigliano (NA). SEZIONE POESIA (GIOVANI): Poesia I classificata: "Fila-strocca sonnambula di fine anno" di Anna Busetto, Vicenza - II classificata: "Sesto Canto d'Esilio" di Francesca Toglia, Napoli - III classificata: "A Lui" di Luisa Berardi, Crucoli (CR). MENZIONI D'ONORE: "Ombre" di Giorgio Milazzo, Padova - "Bellezza" di Rosaria Di Prata, Molinella (BO) - "Il tuo quieto risveglio" di Azzurra Lorenzini, Pisa. SEZIONE NARRATIVA (ADULTI): Racconto I classificato: "Pellaccia" di Arrigo Filippi, Pianico (BG) - II classificato: "Le maniche del grembiule" di Maria Francesca Gio-

NOTA NEL VENTO

Perché hai tolto foglie al giglio
del tuo cuore
perché hai sbiadito
le ore al sole
lasciandole incolori
sciupare il sole alle farfalle
è come gettare l'animo
tra la furia delle onde
poi ritrovarlo
gemente tra la sabbia
tra orme di gabbiani
e tempi senza memoria.
Non è stata agevole la salita
della tua vita
ma i ricordi dovevi sfiorarli
assicurarti dell'analisi
schietta e senz'ombre
con luce diretta
alla tua anima.
Sono ampi i prati
e nelle pieghe della terra
spighe di grano
pane dei nostri giorni
a lungo meditati pensati /
ponderati.
Il dolore ora adulto si è /
innalzato
andando per cieli
lieve fruscio di sete
soffio di flauti
nota nel vento.

Marta Aria Bianchini

Camaiole (LU)

CHOPIN PER MIO PADRE

Aleggia in sordina un'aria
e tu sonnacchi tranquillo
nella penombra della stanza.
Il mio sguardo
ti chiude gli occhi al sorriso.
Stupito
abbandoni un fragile sogno
frantumato da una realtà a te cara.
Corrispondo
e tenere braccia si incrociano;
scorre il silenzio
denso di amore e di parole
mentre vibrano le noti di Chopin.

Anna Aita - Napoli

CIME DI MONTI

Cime di monti
che nel cielo salite
ditemi voi
se Dio vedete.

Forse lassù
dove il silenzio
non viene infranto
la voce di Dio
voi sentite.

Monti parlate,
voi che sapete,
fate capire
alla gente
che là nel cielo
la Patria di Dio
esiste davvero.

Gennaro Cifariello

Ercolano (NA)

TORMENTO

Quando crederai
che l'amore
è l'arcobaleno
della vita
e nei tenui colori
scioglie
la promessa del sereno,
improvvisamente,
scoprirai
che torna la tempesta
e disperde
la fragile navicella
del tuo cuore...
Così capirai
che non c'è
un porto sicuro
neanche nell'amore...
Eppure continuerai
ad amare...

Tina Piccolo

www.poetinellasocieta.it/Piccolo

Ricordiamo che la poetessa Tina Piccolo promuove annualmente il Premio **Città di Pomigliano D'Arco**. Per informazioni telefonare: 081.80.33.459

NEI SILENZI LE FIGURE

Se devi, prendimi ora, Signore.
Prima che oda il rumore
d'un vento leggero battere
la fatica d'una vita che sale.
Ora, nei silenzi, le figure
hanno forma di dolci fanciulle
ed è facile amarle nella luce
che trasfigura la nudità
in memorie abitate.
Ho bisogno di solitudine.
Posso così aspettare il sole,
l'eterna meraviglia dell'alba,
il dolce vento del ritorno.
Vorrei, un lampo di quiete
nella sera sfuggita alle chimere
accucciate e piene di pioggia;
un luogo bello da amare
e oltre la fila di case, il fiume.

Giancarlo Frainer

Marter (TN)

*

Da piccolo credevo
d'avere un fratello.
Era nella mia stanza.
Dormiva con me.
Gli raccontavo dubbi
segreti e amarezze.
L'accarezzarlo era
tumulto d'emozioni;
l'abbracciarlo e baciarlo
istanti di tristezza
o intensa tenerezza.
E' stato il compagno,
l'amico nell'infanzia.
Non l'avrei cambiato,
né avrei voluto
esserne separato.
Immancabile stava
la sera ad aspettarmi
sul letto, sempre uguale,
fino a quando m'accorsi
che il morbido fratello
era solo un guancialetto.

Dino Valentino Moro

Borgo Hermada (LT)

A MIA MADRE

Negli occhi di
mia Madre
vedo il tempo passato
fatto di stenti e miseria
in cui solo il sole
era la luce di quel tempo.
Nel suo sorriso
vedo l'eterno
perché in quel viso
stanco di tante primavere
vedo il sole dell'amore
la luce delle tenebre.
Oh! Mia cara dolce Madre
quante volte un tempo lontano
hai cullato la mia vita
tra amarezza e tristezza
fatta di gioie e dolori.
Oh! Mia cara dolce Madre
tu soltanto tu illumini
il mio cammino.
In questo mondo senza di te
mi sentirei uno straniero
perché solo e vagabondo
percorro l'arcobaleno della fantasia.

Giuseppe Leonardi

www.poetinellasocieta.it/LeonardiGiuseppe

E SE ANCORA...

Un anno, un giorno, un minuto
L'alba, la luce, la sera e il tramonto
Certo sei stata davvero cometa
Era da così poco iniziata
C'oramai è già finita
Il mondo, la gente, le case e le chiese
Questo ho girato dopo il tuo no "cortese"
Fare rifare la propria vita in amore
E' essere come un angelo dall'immenso furore
Ma in questo anno, con questa luce,
aggrappato alla cometa assalendola,
con il mondo che ci guarda
sbattendo quel "NO" nell'infinito,
saltando perciò sulle ali dell'angelo amore
con tutto ciò quindi, e se ancora esisti...
IO SI, IO SONO... VIVO!!!

Guglielmo Verrone

Via Inghilterra, 31
80029 Sant'Antimo (NA)

LA MIA CATTEDRALE

(Crollata a Noto il 13.03.1996)

Osservavo tutti i giorni
dal mio terrazzo,
i tuoi capitelli,
che erano i tuoi gioielli.
Tutti i turisti
hanno ammirato nei secoli,
le tue bellezze,
tutti portavano e portano
a casa, foto e cartoline souvenir.
Quanta gente è entrata in chiesa,
quanta gente ti ha amata
e continua ad amarti.
Io porto dentro di me,
dei bei ricordi:
le grandi funzioni,
le grandi persone della tua chiesa.
Ricordo il vescovo Mons. Calabretta,
che mi ha cresimato,
Mons. Nicolosi,
un mio grande amico.
Ora ammiro Mons. Malandrino,
che con la sua amicizia
mi dà fiducia e tranquillità.
Tutte persone che meritano,
che nella nostra storia della chiesa retina,
dobbiamo avere grande attenzione.

Antonio Tiralongo

Via Aurispa, 226/1 - 96017 Noto (SR)

Poesia scritta per il restauro della cattedrale di Noto
completato il 18 giugno 2007, alla presenza del
Presidente del Consiglio Romano Prodi, del Presidente
della Cei Mons. Bagnasco e di altre Autorità locali.



velli, Caorso (PC) - III classificato: "Mandava baci al cielo" di Stefano Borghi, Cassina de Pecchi (MI).
MENZIONI D'ONORE: "La mia casa, il mio cuore" di Elena Grande, Macchia d'Isernia - "Proprio uno strano incontro" di Eugenia Grimani, Roma - "Sono Nessuno" di Carmen De Mola, Polignano (BA); SEZIONE NARRATIVA (GIOVANI): Racconto I classificato: "Un cuore nel caffè" di Annalisa Iagnemma, L'Aquila - II classificato: "Il sussurro del mare" di Carol Cravero, Saluzzo (Cuneo) - III classificato: "Lettera a un padre" di Cassandra Venturini, Lendinara (RO).
MENZIONI D'ONORE: "Vite frantumate" di Flavia Santoro, Roma - "Grazie al cielo" di Brigida Di Palma, Somma Vesuviana (NA).
La cerimonia di premiazione ha avuto luogo in Nola (NA) l'8 giugno 2007 presso il Museo Vescovile, sala dei Medaglioni, in Via San Felice, 30 alla presenza di autorità, stampa e personalità della cultura e dell'arte.

Consigliere organizzatore **Anna Bruno**

Il Presidente avv. **Carmine Ardolino**.

"**DA NAPOLI / VERSO**", Edizioni Kairòs, Napoli, 2007 Una nuova e interessante antologia di poeti napoletani. Si è svolta giovedì scorso, 31 maggio 2007, presso la Saletta Rossa della Libreria Guida a Port'Alba di Napoli, la presentazione di una interessante antologia poetica, dal titolo veramente indovinato: "*Da Napoli, Verso*", edita da **Kairòs Editore** di Napoli. Il titolo, dicevamo, è appropriato, in quanto si tratta di un "Almanacco" di poesia contemporanea, più che di un'antologia, che però ha il pregio di "partire" da un gruppo di poeti, per lo più napoletani (da Napoli...), tra i quali alcuni di comprovata levatura letteraria e poetica nazionale, e di "andare" verso (e qui il termine "*verso*", come ha affermato in apertura uno dei relatori, **Ciro Vitiello**, può essere inteso sia come sostantivo, indicante il verso delle poesie, sia come avverbio, indicante la ricerca e l'apertura "*verso*" altri e nuovi spazi poetici, specialmente giovanili). L'iniziativa, progettata dal noto poeta e medico napoletano **Antonio Spagnuolo**, e dal poeta **Stelvio Di Spigno**, ricercatore in letteratura italiana presso l'Istituto Universitario Orientale di Napoli, è stata alla fine realizzata con successo dall'Editore **Kairòs** di Napoli, che ha iniziato così una nuova collana di poesia, "**Lo schermo d'ingegno**", bene inserita nella sua già vasta produzione editoriale di saggistica. In effetti, tutti i meriti vanno agli ideatori del progetto e all'editore, in quanto pubblicare un libro antologico di poesie è un'impresa alquanto coraggiosa, in questi tempi in cui molto si scrive di poesia (e spesso di dubbia qualità), ed inoltre pochissimo si legge, e molto di meno si legge poesia. Ma l'iniziativa è senz'altro encomiabile, dicevamo, se vuole essere davvero "un punto di partenza" e di aggregazione, magari un confronto generazionale tra poeti bravi ed affermati e poeti giovani e giovanissimi dotati di ottimo talento poetico, e che

quindi vanno senz'altro seguiti ed incoraggiati. L'Antologia è stata divisa in due parti, anche se organicamente essa si presenta compatta e coerente agli obiettivi di originalità e di impegno al rinnovamento da parte degli Autori partecipanti. Nella prima parte, curata dall'ottimo **Antonio Spagnuolo** ed intitolata "L'antefatto", quasi a voler porre un sostanziale punto fermo sulla attuale poesia napoletana, punto dal quale poi "partirà" tutta una ricerca successiva, figurano i poeti: **Enrico Fagnano**, **Wanda Marasco**, **Stelio Maria Martini**, **Alberto Mario Moriconi**, **Felice Piemontese**, **Ugo Piscopo**, **Enzo Rega**, **Anna Santoro**, lo stesso **Antonio Spagnuolo**, **Raffaele Urraro**, **Giuseppe Vetromile**, **Ciro Vitiello**. Nella seconda parte, intitolata "La scena del presente e del possibile", curata con una precisa selezione di autori dal poeta **Stelvio Di Spigno**, sono compresi giovani poeti ma anche nomi già affermati e validi, come **Domenico Cipriano**, **Carlangelo Mauro** e lo stesso **Stelvio Di Spigno**. Accanto a loro troviamo **Guglielmo Aprile**, **Stefania Buonofiglio**, **Silvia Caratti**, **Lorenzo Carlucci**, **Prisco De Vivo**, **Francesco Filia**, **Mario Fresa**, **Adriano Napoli**, **Alberto Pellegatta**, **Andrea Perciaccante**, **Raffaele Piazza**, **Maria Pia Quintavalla**, **Jacopo Ricciardi**, **Francesca Sallusti**, **Daniele Santoro**, **Carla Saracino**, **Vanni Schiavoni** e **Francesco Maria Tipaldi**. Ciascun poeta ha avuto il suo spazio congruo, mediamente 6, 7 pagine, con breve nota biobibliografica alla fine. Una mappa generazionale piuttosto completa e di qualità, un lavoro che merita la giusta diffusione non solo negli ambienti già usi alla particolare fruizione poetica, ma anche negli ambiti scolastici e della cultura letteraria nazionale.

Giuseppe Vetromile

FELICEMENTE VARATA L'8^a EDIZIONE DE "IL SIMPOSIO"

Sabato 23 Giugno "**IL SIMPOSIO**" di **Buccino (SA)** ha conferito al nostro amico e collaboratore **Gilbert Parasciva** una bellissima Targa, laminata in oro e incorniciata, quale **Premio alla Carriera** per i suoi **60** anni di attività artistico - culturale. Nella stessa era incisa la seguente motivazione: "*Per aver saputo costantemente cercare nei labirinti del cuore, oltre le pareti dell'anima, gocce di musica, versi sublimi, parole mielate e colorare i momenti di vita e d'amore.*" Nel corso della serata il premiato **Gilbert**, quale vecchio amico del celebre **Renato Carosone**, sin dai tempi in cui entrambi vivevano all'**Asmara (Eritrea)**, ha voluto dedicare, al folto elegantissimo pubblico presente nell'occasionale ma suggestivo auditorio di sassi greco-romani, alcuni brani del celebre pianista partenopeo. Alla serata, quale Ospite, è stato anche premiato il celebre Regista Cinematografico Teatrale & Televisivo, **Ugo Gregoretti**. Complimenti a **Gilbert** ma anche al validissimo Organizzatore, nonché eccelso Poeta.
M. Ferruccio Tuozzo



Nunzia Amato

GELOSIA

Bestia insaziabile
che spegni le anime
e anebbi le menti
io un mare in tempesta.
Affondi le unghie
nel mio cuore,
stringi con tentacoli
il mio corpo che cade
in un vortice senza uscita.
Che male inguaribile,
brucia i sensi
della vita
in un'assennata disperazione.
Muoi nella follia.
E' invano combattere.

Nunzia Amato

azzurromarez@aliceposta.it

MAGIA D'ESTATE

Respiro di nuvola,
un soffio vitale che attraversa
le mie membra
intorpidite e incredule.

Un destino pittore
che ha dipinto
il mio futuro e ha sciolto
le sue dita leggere sui tasti
del pianoforte dell'Amore.

Un'atmosfera d'incanto
per un incontro furtivo
e un bacio a fior di labbra
come la carezza di una rosa.

Chiara Bolognesi

COME UN FIORE TU

Ti raccoglierò delicatamente
nella rugiada
del primo mattino
e ti metterò nel mazzolino
degli altri fiori.

La sera
mentre tutti chiuderanno
la loro corolla
tu aprirai le tue braccia
ed io
stringendoti a me
ti porterò nel bosco
della mia fantasia.

Accarezzero
ad uno ad uno
i tuoi petali
intreccerò le mie mani
alle tue foglioline
e come l'ape
ruberò il nettare
della tua felicità.

Ti porterò poi indietro
e mentre gli altri fiori
apriranno i loro occhi
io osserverò te
che dolcemente addormentata
sognerai
di essere stata
nel mio bosco incantato.

Domenico Bisio

domenico.bisio@libero.it

**FRAMMENTO DI
SAN VALENTINO**

Amare e tradirsi. Eternarsi
nella voce e nelle parole
e coi baci per una donna.
Amare... e basta.

...E finire
per non rammentarsi più
quel che siamo:
poveri spiriti che sanno
dirsi solamente: "Ti amo".

Cristian Bufi

Civitavecchia (Roma)

NINNA NANNA

Dondolando l'anima,
obliando il resto del mondo,
recito il suono del silenzio.
Motivando i miei sogni, /
divenuti
ormai allegorie di realtà.

NEBBIA

Non vedo...
oscurità,
tenue tepor d'inverno,
criptio di pioggia
e poi... nebbia.

Gianna Spiaggia

San Cataldo (CL)

SENZA CUORE

Gelida terra,
infangata dalla pioggia,
che stancamente cade.
Ora è l'alba...

L'ululato di un cane,
in cerca della preda,
precede un uomo armato,
morto già in primavera
perché scarno di amore
nel suo sterile cuore.

D'improvviso, ecco il misfatto.
Tutto rinchiuso nelle fredde piume
un passerotto sulla terra giace,
avvolto nel suo sangue.

Per l'aer si diffonde ancora il /
canto
che, melodioso, vaga per il mondo
fino al tramonto.

Ma non allenta l'uomo il suo /
cammino.
Indugia invece il cane, assai /
sgomento,
innanzi all'agonia del passerotto
e l'ululato si fa triste pianto
che copre di pietra la vuota valle.

Antonio Alfano - Napoli

Poesia tratta dal volume "Incontrarsi nella poesia", Napoli, 2005.



Gianna Sallustio

SOLO UNA CAREZZA

Ancora una volta
un incontro che turba
e seduce
e reclama l'amplesso
pur anco unico e disperato.

Ancora una volta
mi prende voluttà
per un viso... le labbra... un corpo;
desiderio di carezze frementi incalza,
le più ardite e lascive.

Sovente EROS è crudele tiranno:

inietta fiammate di passione
gonfia di languore il cuore
strapazza, sconvolge ragione
ma non concede occasione

antro per appartarsi
e cedere alle lusinghe di Venere.

Strazia la solitudine dell'assenza,
stordita vaneggia tenerezze
per sensuali itinerari vagando
come ombra nell'Ade.

Solo una carezza, la mia mano furtiva
sulla sua guancia,
finge scherzoso saluto
ma è rapido gesto d'amore
sperperato tra gli sguardi
dei troppi
testimoni da annientare.

Gianna Sallustio - Molfetta (BA)

LUNGA CORSA

Tempo bianco
e frantumato e liscio
come un bicchiere di cristallo
e nelle ombre del capanno
non vi sono le nostalgie
di un lungo tramonto.
Terra verde terra rossa
ho giocato su questa strada
e solitaria mi siedo
a guardare il cielo.
Tempo consumato di braci
dove le scarpe sono bucate
nella lunga corsa
fra i prati fioriti.
Troppe speranze ho accantonato
nei passi nuovi
troppe memorie ho tenuto nascosto
troppe illusioni
sono emerse nel diario nascosto.
Troverò un'insegna da dividere
e nel volto di sempre
la mia illusione piange
sull'aiuola sparsa e fiorita
sotto grandi alberi alti
nel cielo coperto di nubi
lungo la linea chiara dell'orizzonte.

Alda Fortini - Villongo (BG)

GENTE ASSAI ELEVATA E TANTO ASTUTA

O mondo invano di borghesi ingrati,
politici, banchieri, assai viziosi,
avete emigrato i soldi rubati
della gente, che li ha sudati.

Gente assai elevata e tanto astuta,
a maneggiar le casse dello stato,
dopo aver rubato restano muti,
se sono davanti ai magistrati.

O mondo di serpenti velenosi,
gente corrotta, gente maledetta,
il vostro cuore è un sasso nel petto
ignorante pur la morte che vi aspetta.

La morte non è legge di pretura,
è legge ch'è per tutti uguale,
questa è legge di madre natura,
senza avvocati da poter comprare.

Pietro Lattarulo

Bisaccia (AV)